

Il diario rosso

ALESSANDRA MARTELLINI

INT. PALESTRA DI GINNASTICA RITMICA - GIORNO

Scorrono i TITOLI DI TESTA per tutta la scena, accompagnati da "MAMMA MIA" degli ABBA.

Il visino di VANESSA RIZZI (8), infantile e concentrato, è colorato da un trucco quasi carnevalesco. E' carina, porta i capelli scuri in un taglio corto, che risalta la grandezza degli occhi dolci e neri.

Vanessa è immobile, nel mezzo di una pedana che sembra circondata dal niente, quasi fosse in un sogno sbiadito.

La ragazzina è avvolta da un body brillantinato, da ginnasta. I muscoli del suo corpo minuto sono tesi. Una mano stringe una palla blu, l'altra trattiene sicura la mano di GRETA MANCINI (8), che le sta accanto ed afferra un nastro bianco.

Anche Greta è carina: ha dei bei riccioli rossi che le cascano sulle spalle, la pelle chiara e gli occhi verdi ed espressivi. Anche lei è truccata come l'amica, anche lei indossa un variopinto body da ritmica. I loro corpi, magri e slanciati, sono praticamente uguali.

Quando gli ABBA attaccano a cantare, le due ragazzine iniziano a danzare.

Lo fanno con sincronia impeccabile, scambiandosi i diversi strumenti con acrobazie e gesti precisi ed armonici.

D'un tratto, Greta lancia in aria il nastro bianco. La MUSICA per un attimo si DISTORCE e...

Una mano lo afferra appena in tempo: è sempre la mano di Vanessa che, però, ora è un'adolescente in erba.

La ragazza prosegue l'esercizio con la stessa bravura di quando era piccola.

Anche il suo corpo non sembra essere poi così cambiato: è molto magra e quasi priva di forme come quando era bambina. I suoi tratti, però, hanno perso quella piacevolezza dell'infanzia e il suo aspetto, ora, è piuttosto semplice.

Vanessa lancia un'occhiata a Greta.

Anche lei è cresciuta ma, a differenza di Vanessa, il suo corpo è molto diverso ora: la ragazzina ha un fisico asciutto ma formoso nei punti giusti; soprattutto sul seno, che spunta fiero dal body colorato che veste entrambe. La sua bellezza, solo accennata da bambina, ora è esplosa: Greta è molto carina, sicuramente più di Vanessa.

Le due ballano ancora un po', poi terminano l'esercizio e tornano vicine, mano nella mano.

La palestra, apparentemente vuota, si riempie di uno SCROSCIO di APPLAUSI entusiasti.

Le due amiche hanno il FIATONE e si scambiano un sorriso complice, felice.

Greta gira il viso verso il pubblico in festa; Vanessa, invece, continua a fissarla... Il suo sorriso piano piano si incrina.

TITOLO: "IL DIARIO ROSSO"

NERO

1. EST. LAGO DI ALBANO - NOTTE

Sul bordo del cratere che contorna l'acqua, se ne stanno arroccati i Castelli Romani. Le luci soffuse e lontane dei paesini si riflettono come miraggi sulla superficie immobile del lago.

A spezzare il silenzio della notte, c'è l'ANSIMARE di Vanessa (15), che corre lungo la riva.

Indossa una t-shirt larga ed un paio di pantaloni lunghi, quasi maschili, che ne nascondono il fisico.

Vanessa corre come se scappasse da qualcosa, girando di tanto in tanto il capo dietro di sé per controllare che nessuno la stia seguendo. Il fiato corto, i piedi nudi che si muovono velocissimi sulla sabbia color pece.

D'improvviso qualcuno la fa cadere giù, per terra. Il viso le si riempie di sabbia, così come il resto del corpo.

Quel qualcuno la costringe a girarsi: è Greta (15). Greta ha addosso un paio di shorts molto corti, stretti, ed una canottierina da cui sfuggono i fili del costume.

Sta a cavalcioni sopra a Vanessa, intrappolandola con le gambe magre. Sul volto un'espressione seria... Nelle mani una PISTOLA.

La ragazzina gliela punta contro, poi le infila la canna nella bocca. Vanessa, un po' impaurita, chiude forte gli occhi. L'altra preme il grilletto.

Dall'arma esce dell'acqua. Vanessa tossisce e scosta con forza la giovane carnefice che, invece, ride spudorata, spalmata sulla sabbia umidiccia che le si appiccica addosso.

VANESSA

Mi stavi a strozza', scema.

Greta smette di ridere e si alza, porgendo una mano all'altra.

GRETA

Esagerata.

Vanessa accetta la mano e si fa sollevare in piedi. Le due amiche si danno spintoni fino a raggiungere l'acqua nera del lago.

Greta si spoglia rapida: sotto indossa un costume a due pezzi molto piccolo, da cui spicca un seno sviluppato e mostrato orgogliosamente.

La ragazza si tuffa senza timore e rabbrivisce felice al contatto con l'acqua fredda.

Vanessa, invece, si sveste lentamente, in maniera impacciata. Si leva i pantaloni, resta con la maglietta. Indugia sulla camicetta, come se non volesse affatto togliersela.

GRETA

Vane', vieni, dai.

Vanessa alza lo sguardo e scorge l'amica sbracciarci, poco lontana.

Si sfila allora la t-shirt, abbandonandola sulla sabbia, poi infila piano un piede nell'acqua.

2. EST. CASA DI VANESSA - BALCONE DI VANESSA - GIORNO

La vista è spaccata a metà: da un lato c'è una lontanissima Roma, dall'altro il verde infinito dei Colli Romani.

Il silenzio del piccolo quartiere è rotto da "MALIBU", una canzone del trapper Vegas Jones, che risuona da un iPhone poggiato su un tavolo pieno di trucchi.

GRETA E VEGAS JONES (VOICE OFF)

(canta stonata)

Fumo per tutta la notte, penso al modo per andarmene...

Una mano piccola e smaltata di fucsia, afferra un rossetto abbandonato sul tavolino. Con quel rossetto colora la bocca di Vanessa, dalle cui labbra sbucca impietoso l'apparecchio.

GRETA E VEGAS JONES (VOICE OFF)

... Ne accendo una per chi non c'è
più, una per chi se n'è andato via...

Alla luce del sole, i tratti di Vanessa si colgono meglio: la ragazzina ha dei capelli arruffati, un colorito troppo abbronzato ed un naso un po' a patata. Coi suoi occhi grandi, color carbone, fissa corruciata Greta, sua truccatrice estemporanea.

GRETA E VEGAS JONES

... Lungo le coste di Malibu, la mia
voce segue quella melodia...

Greta ha dei lunghi capelli color rame, una carnagione dorata, un naso alla francese, degli occhi verde pistacchio... Delle labbra piene da cui si intravede una fila di denti perfettamente allineati.

Vanessa si sofferma su quel particolare e, con la lingua, istintivamente si sfiora l'apparecchio ai denti. Greta, allora, sbaglia a truccarla, fuoriuscendo dal contorno labbra.

GRETA

Scema, m'hai fatto sbagliare.

VANESSA

Sei te che mi stai rincogliendo con
'sta canzone... Stai pure a stona'
come una campana.

Greta, per dispetto, sbaglia a truccarla anche dall'altro lato. Vanessa le rivolge un'occhiataccia ma l'amica ride.

GRETA

Sembra che ti sei appena limonata un clown.

Vanessa agguanta uno specchietto, si guarda e non riesce a non sorridere.

VANESSA

Dai, mo' puliscimi però.

Greta si gira per prendere un fazzoletto, quando il suo sguardo viene catturato da qualcos'altro o, meglio, da qualcun altro.

Gli occhi le si riempiono di un guizzo furbo: si volta di scatto verso Vanessa e la bacia sulle labbra con trasporto esagerato.

Vanessa, sbigottita, la spinge via.

VANESSA

Che fai?!

Greta sorride.

GRETA

Abbiamo uno spettatore.

Greta, con un cenno del capo, le indica qualcosa in lontananza.

Vanessa si volta e nota SIMONE GIORGI (16), un ragazzino alto ed esile che lancia loro occhiate rapite dal balcone della villetta di fronte.

Vanessa sospira, scocciata.

VANESSA

Madonna, che accollo questo.

Greta manda un bacio al coetaneo, che scuote la testa, divertito.

GRETA

Perché, dai, è così tenero... Sembra un cucciolo di giraffa.

Vanessa, un po' stizzita, si aggiusta da sola il rossetto sbavato.

VANESSA

Appunto.

Greta torna a rivolgersi all'amica, a cui sistema un'ultima piccola imperfezione del trucco. Le sorride, complice.

GRETA

Sei pronta?

Vanessa accenna un sorriso ed annuisce.

3. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - GIORNO

La camera di Vanessa è un po' infantile. Sulle pareti viola sono appoggiati un CERCHIO, una PALLA BLU ed un NASTRO BIANCO.

Vanessa si avvicina al proprio armadio, afferra una grossa coperta e la stende sopra al letto, nascondendo per bene la trapunta.

Greta, nel frattempo, va verso la scrivania ed accende una lampada al neon che sparge per la stanza un chiarore rosa shocking.

Appoggiato a quella lampada, un VOLANTINO coloratissimo con su scritto: "BETTER NIGHT" e, più in basso, "LAST SUMMER PARTY".

Greta chiude poi le tapparelle della camera, che viene così inghiottita da quel buio vagamente psichedelico.

Il rossetto che ha Vanessa sulle labbra - ora che è al buio - si rivela una tinta fluorescente.

La ragazzina scalcia via dei pupazzi e sposta le cornici di FOTO che raffigurano lei e Greta da bambine, vestite da ginnaste; e lei, Greta ed una COMBRICCOLA DI MASCHI, fra cui Simone.

Vanessa studia l'ambiente vicino al letto, ora totalmente anonimo. Annuisce e, soddisfatta, sorride.

Greta, invece, si toglie da dosso il vestitino leggero che indossa, mostrando cosa c'è sotto: un corpetto di pizzo nero che le avvolge le curve morbide.

Vanessa la scruta con uno sguardo ammirato e geloso allo stesso tempo.

VANESSA

... E questo dove l'hai preso?

Greta si posa le mani sui fianchi, compiaciuta.

GRETA

Da quella stronza di mia madre.

Vanessa sorride e scuote la testa.

VANESSA

Beata te... La mia c'ha solo mutandoni.

Greta le sorride, poi si distende a pancia in giù sulla coperta, in una posa provocante. Il prepotente rosa del neon dà alla sua figura minuta un ché di alieno.

Vanessa si struscia le labbra colorate dal rossetto fluo. Poi si avvicina all'amica. Si abbassa verso di lei e, piuttosto imbarazzata, le schiocca un rumoroso bacio sul gluteo, lasciandole il segno del rossetto in evidenza.

GRETA

M'hai fatto il solletico.

Le due ragazzine ridono, Vanessa ha il rossetto tutto sbavato.

Greta passa all'amica il suo iPhone, Vanessa lo prende ed attiva la fotocamera esterna. Il flash del telefono lampeggia più volte nel buio rosato.

4. EST. STRADE DI GROTTAFERRATA - GIORNO

Vanessa ha il viso rivolto verso il sole, i capelli corti ingarbugliati dal vento, gli occhi socchiusi.

Pedala una bicicletta dall'aria consumata lungo una stradina sterrata e solitaria.

La ragazzina apre gli occhi e il suo sguardo cade su due vecchi cavalli che brucano pigramente in una lingua di prato recintata.

STACCO SU

Una rotatoria al centro di una strada divorata dal traffico.

Vanessa pedala più veloce, tenendosi rigorosamente sulla destra per non farsi investire.

STACCO SU

Una fermata dell'autobus piena di giovani stranieri dai volti spenti.

Su un muretto poco lontano è appollaiato un TRAVESTITO. I pochi centimetri di pelle coperti sono stretti in vestiti dai colori sgargianti.

Una micro-car passa davanti al travestito e fa starnazzare fastidiosamente il CLACSON. Il travestito rivolge ai ragazzini il dito medio.

Vanessa sorride. La ragazzina si è arrestata vicino alla fermata, davanti ad un bar dall'aria squallida.

LUCIO (V.O.)

VANE'.

Vanessa gira il capo: dietro di lei c'è LUCIO GIORGI (10) un bambino corpulento, con un ciuffo biondo ed un paio di occhi piccoli, mangiati da due guance paffute che gli danno un'aria simpatica.

Lucio sembra esausto, ha il FIATONE e la maglietta di Ironman inzuppata di sudore.

LUCIO (CONT'D)

Perché vai così veloce?

VANESSA

Guarda che sei te che vai a rallentatore.

LUCIO

Chi va piano va sano e va lontano, chi va forte-

La ragazzina SOSPIRA e si posiziona meglio sul sellino della bicicletta.

VANESSA

Va alla morte.

Vanessa segnala con il braccio di voler girare a sinistra.

VANESSA (CONT'D)

Me l'hai già detto.

La ragazza attraversa le strisce pedonali con la bici. Lucio SBUFFA e mette un piede su un pedale.

5. EST. PARCO DI SQUARCIARELLI - GIORNO Vanessa va su e giù, su e giù.

E' seduta su un bilzo-balzo dall'aria consumata, circondata da un parco poco curato da cui si avverte il RUMORE del TRAFFICO cittadino. Le due biciclette sono abbandonate sul prato, vicino a lei.

LUCIO (V.O.)

Odio questo parco.

Lucio è seduto sul capo opposto del tronco, un'espressione scontenta stampata sul viso.

Vanessa continua a dondolare sulla vecchia giostra, cercando di non dargli retta.

LUCIO (CONT'D)

Odio pure anda' in bicicletta. Sembriamo usciti da Stranger Things, cazzo.

Vanessa scuote la testa, esasperata.

VANESSA

Prenditela con tua madre, non con me.

LUCIO

Infatti odio anche lei.

VANESSA

Lo fa per te, Lu'. Non puoi sta' sempre seduto a mangiare e gioca' ai videogiochi. Te devi muove'.

I due se ne stanno in silenzio per un po', poi Lucio riparte alla carica.

LUCIO

Fanpage dice che giocare alla playstation ti fa bruciare calorie.

VANESSA

Ah sì? Quante?

LUCIO

Beh... 62 all'ora...

Vanessa ride, schernendolo con tenerezza.

VANESSA

Uno sport completo, insomma.

Lucio, per dispetto, solleva i piedi da terra e fa andare precipitosamente giù Vanessa, i cui glutei rimbalzano sul legno del bilzo-balzo.

VANESSA (CONT'D)

Ahia.

Lucio ride, Vanessa si massaggia il sedere e ride a sua volta.

6. INT. CASA DI LUCIO - SOGGIORNO DI LUCIO - NOTTE

Vanessa e Lucio sono addormentati sul divano. La ragazza ha il suo iPhone fra le mani; Lucio un tablet sul cui schermo scorre un video di FAVIJ. Dalle cuffiette del bambino, si riesce a sentire la VOCE dello youtuber, accompagnata da una fastidiosa CANZONCINA.

Si avverte un RUMORE di CHIAVI che si inseriscono nella serratura.

38

Vanessa schiude lentamente gli occhi e, sgualcita dal sonno, si siede sul ciglio del divano. Si stira e si stropiccia gli occhi.

La porta si apre e Vanessa si gira in quella direzione: sulla soglia c'è Simone Giorgi.

I suoi capelli ricci e biondi incorniciano un volto dai tratti marcati, su cui spiccano due occhi di un azzurro sbiadito. E' la versione magra ed alta di Lucio. Addosso ha un completo da basket e in una mano tiene un grosso borsone.

Se Vanessa sembra un po' irritata ed assonnata, Simone pare felice di vederla.

Il ragazzino molla la borsa per terra e si avvia verso Vanessa.

SIMONE

Oh, ciao, Vane'--

La ragazzina gli fa segno di fare silenzio.

VANESSA

Tuo fratello sta a dormi'.

Simone annuisce docile e lancia uno sguardo al fratello, che RUSSA rumorosamente.

7. INT. CASA DI SIMONE E LUCIO - CAMERA DI SIMONE E LUCIO - NOTTE

Una cameretta maschile un po' da nerd è invasa dal CIGOLIO di un LETTO e da dei SOSPIRI appena accennati.

Simone è disteso sulla parte inferiore del letto a castello, sudato ed ansimante.

Sopra di lui c'è Vanessa, altrettanto affaticata. La ragazzina si muove con un ché di artificioso e ridicolo. E' nuda, ma indossa il reggiseno.

39

STACCO

I due hanno concluso l'amplesso: Vanessa, piuttosto stanca, è distesa fra le coperte, gli occhi chiusi; Simone, seduto sul letto, la osserva in silenzio.

Il ragazzino lancia un'occhiata alla sua scrivania e, allungando il braccio, agguanta un pennarello, scostando lo stesso VOLANTINO che Vanessa aveva in camera.

Simone scrive sul seno di lei una piccola "S", quasi a volerla marchiare.
La ragazza apre gli occhi e si svincola seccata.

VANESSA

Che fai?!

Si alza e si rinfila frettolosamente i vestiti.
Simone la osserva con aria delusa e le posa una mano sulla spalla scoperta.

SIMONE

Dai, vieni un po' qui...

Vanessa si scosta dalla sua presa.

VANESSA

Non posso, lo sai, faccio tardi.

SIMONE

Guarda che sono la parte migliore del sesso.

Cosa? Simone sorride.

VANESSA

SIMONE

40

(scherzoso)
Le coccole.

Vanessa ride, teneramente.

VANESSA

Ma che ne sai te del sesso?!

Simone raddrizza la schiena, come un animale ferito.

SIMONE

Manco tu ne sapevi niente, fino a poco tempo fa.

Vanessa, più corrucciata, si siede sul ciglio del letto e mette un sandalo al piede.

VANESSA

E' per questo che vengo a letto con te, per diventare una che ne sa molto.

Simone si incupisce.

SIMONE

Io co' te ci vado per vantarmi.

Vanessa si blocca. Lo guarda serissima.

VANESSA

L'hai detto a qualcuno?

SIMONE

No, a nessuno, stavo scherzando.

La ragazza sembra rilassarsi. Torna a rivestirsi.

VANESSA

Bene.

Vanessa si indica le mutandine.

VANESSA (CONT'D)

Sennò questa la vedevi dopodoMAI.

41

SIMONE

Te l'hai detto a qualcuno?

VANESSA

A Greta, ma tanto non parla.

Simone si rinfila la maglia e i pantaloni.

Vanessa agguanta velocemente la sua borsa e, prima di andarsene, si avvicina al ragazzo.

Fa per baciario sulla guancia, ma Simone si gira a tradimento e la costringe a dargli un bacio sulle labbra.

La ragazzina lo allontana con una leggera spinta.

VANESSA

Infame.

SIMONE

Stronza.

Vanessa esce dalla stanzetta, un sorriso nascosto sulle labbra.

9. INT. CASA DI GRETA - CORRIDOIO - GIORNO

"FELICITA' PUTTANA" dei TheGiornalisti a tutto volume in un corridoio stretto e lungo, dalle mattonelle anni '50.

Il TICCHETTIO di un paio di tacchi alti che muovono passi anarchici ed esitanti.

Il TICCHETTIO di un altro paio di tacchi, ancora più vertiginosi. Questi, però, falcano passi più sicuri.

I primi sono quelli di Vanessa, i secondi di Greta.

42

Le due camminano l'una di fronte all'altra lungo quel corridoio, usandolo come fosse una sgangherata passerella.

Il corridoio si affaccia su poche camere, arredate semplicemente. La casa è piccola e molto più modesta rispetto a quella di Vanessa.

Mentre camminano le ragazze si lanciano occhiate intense, quasi si stessero corteggiando. I visi seri, concentrati. I passi che cercano di seguire il ritmo travolgente della musica.

D'un tratto, al ritornello, Greta prende Vanessa e le fa fare una, due, tre giravolte.

Alla terza Vanessa perde l'equilibrio e fa per cadere. Greta, però, glielo impedisce: la stringe a sé e la sorregge.

Tutte e due rompono quella maschera di serietà e scoppiano a ridere divertite.

10. INT. CASA DI GRETA - CAMERA DI GRETA - GIORNO

Il RONZIO pigro di un ventilatore posato per terra, vicino ad un ammasso informe di vestiti.

I piedi scalzi di Vanessa saltano sul letto sfatto di Greta.

I suoi occhi sono incollati allo schermo del cellulare, mentre scorre con un dito un profilo Instagram chiamato "RED DIARY".

Su quel profilo sfilano scatti di Greta in pose osè, coperta solo da intimo spinto. Nelle fotografie, il volto della ragazza non è mai mostrato: è sempre celato da maschere, parrucche o, ancora, tagliato dall'inquadratura.

Vanessa arriva alla foto più recente: quella che lei aveva fatto a Greta il giorno prima. Anche qui, ad un occhio esterno, il corpo dell'amica potrebbe sembrare quello di chiunque.

Vanessa si sofferma sul numero di "mi piace", piuttosto elevato.

Alza lo sguardo verso Greta, seduta sul pavimento, con il viso rivolto verso un armadio disordinatissimo. La ragazzina è in cerca di qualcosa che non sembra trovare.

VANESSA

E' andata bene l'ultima foto.

Greta lancia senza nessuna cura un paio di abiti dietro di sé.

GRETA

Sì, mi ha iniziato a segui' pure Valerio, hai visto?

Vanessa sembra sorpresa.

VANESSA

Serio?

Greta si gira verso l'amica con un groviglio di vestiti che prende lentamente a sbrogliare.

GRETA

Quel maniaco l'altro giorno m'ha pure chiesto in direct una foto più-

Greta fa il segno delle virgolette con le dita.

GRETA

"Forte".

Vanessa ride.

E tu?

GRETA (CONT'D)

VANESSA GRETA

E io niente. Questi meno gli fai vede'
e più s'arrapano.

VANESSA

Se te l'avesse chiesta Lorenzo
gliel'avresti mandata.

Greta apre le gambe in una spaccata a 180°.

GRETA

Lorenzo può chiedermi quello che vuole.

Vanessa, divertita, le tira un cuscino in faccia.

VANESSA

Troia.

Greta le sorride e torna a spicciare i vestiti.

VANESSA (CONT'D)

L'ultima foto che ha messo è da sturbo.

GRETA

Grazie, co' quel viso.

VANESSA

Valerio m'ha detto che sta sempre a
curarselo, manco fosse 'na femmina.

GRETA

Sì?

VANESSA

Così dice lui.

Greta fa spallucce.

GRETA

Valerio l'ha sempre invidiato.

Greta sfilava dalla matassa di abiti un vestitino nero e stretto. Lo agita e sorride contenta.

GRETA (CONT'D)

Trovato.

STACCO

Vanessa è seduta a gambe incrociate sul letto e dà un'occhiata al vestito che le ha passato Greta.

L'amica rimette i vestiti ingarbugliati nell'armadio.

VANESSA

Sei sicura che posso tenerlo?

GRETA

Certo, tanto a me non entra più... Mi escono fuori le tette.

Greta le tiene fra le mani, come le stesse pesando.

GRETA (CONT'D)

Sei fortunata te, a non aver ancora sviluppato.

Vanessa ammutolisce, si fa scura in viso.

VANESSA

Tu invece che ti metti?

Greta appoggia sul corpo burroso uno splendido VESTITO ROSSO fuoco. Vanessa lo osserva, fingendo indifferenza.

GRETA

Questo, credo. Che ne pensi?

VANESSA

Boh, non saprei.

GRETA

Dici che è troppo?

VANESSA

Non lo so, non sono mai andata a feste così.

Greta si gratta il capo, dubbiosa. Si gira nuovamente verso la matassa informe di abiti e prende a spulciarli.

GRETA

Sennò avrei questo o--

Greta, di spalle, continua a parlare ma Vanessa non la ascolta.

Lo sguardo della ragazzina è calamitato dal vestito rosso: Vanessa lo scruta, senza più celare la propria ammirazione.

11. EST. STRADE DI GROTTAFERRATA - GIORNO

Un RUMORE pigolante di PEDALI e RUOTE in azione.

LUCIO (V.O.)

Che ci fa un drogato in una lavatrice?

Vanessa pedala piano sulla bicicletta. Ai suoi lati scorrono le strade verdi e grigie di Grottaferrata. Negozi di abbigliamento chic e dall'aria costosa sono intervallati da piccoli chioschi della porchetta e da diversi alimentari.

Vanessa sembra ragionare sull'indovinello, poi si morde il labbro, incerta.

VANESSA

Non la so.

Lucio le pedala accanto e trattiene a stento una risata.

LUCIO

Il bucato.

Il bambino RIDE a crepapelle. Vanessa si lascia sfuggire un sorriso divertito e scuote la testa.

VANESSA

Dai, ma sei uno stronzo.

Lucio sorride.

D'un tratto, Vanessa segnala con il braccio di voler girare a sinistra.

Lungo la via che vorrebbe prendere, si scorge la GROSSA INSEGNA di un NEGOZIO DI CAMELLE chiamato "HAPPY CANDY".

Lucio la guarda e si rabbuia.

Accelera e si pone di fianco a Vanessa, posandole la mano sul braccio teso.

LUCIO

No, aspe' Vane', andiamo di qua.

Vanessa abbassa il braccio e lo osserva perplessa.

VANESSA

Perché?

LUCIO

Se andiamo dritti facciamo prima.

Vanessa, sempre più confusa, fa per parlare, ma Lucio non gliene dà modo: inizia a pedalare dritto davanti a sé, superandola.

Vanessa lo scruta con aria interrogativa per un istante, poi lo segue.

12. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - GIORNO

Le mani di Vanessa aprono frettolosamente il proprio zainetto, poggiato sul letto.

La ragazzina sfila via l'abito semplice e nero dell'amica e lo lancia a terra senza riguardo.

Poi, più piano, Vanessa tira fuori il vestito rosso. Con grande cura ed amore, quasi fosse un'importante reliquia, lo stende sulle coperte, aggiustandolo con le mani.

Vanessa lo sfiora e piano gli occhi le diventano lucidi, l'espressione tesa.

Arriva nel punto del vestito in cui dovrebbe esserci il seno e ne stringe forte la stoffa con una mano.

STACCO

Sullo schermo dell'iPhone, il dito smaltato di Vanessa scorre il proprio profilo Instagram.

Il profilo ha pochi "followers" e, alle foto, pochi "mi piace".

Vanessa, distesa sul letto, passa da uno scatto all'altro, fino a soffermarsi su una sua vecchia foto.

Una foto che raffigura lei e Greta da bambine, con indosso il body di ginnastica ritmica.

Vanessa indugia sui loro corpi infantili, ancora uguali, senza differenze. Il suo sguardo, dapprima triste, si indurisce.

La ragazza posa il cellulare sulle coperte e si solleva, sedendosi sul ciglio del letto.

Per qualche attimo i suoi occhi si posano sul vestito rosso, ora poggiato sulla sedia girevole attaccata alla scrivania.

Vanessa abbassa lo sguardo, lanciando un'occhiata riflessiva al suo telefonino.

D'improvviso, si sfilava la maglietta che indossa e rimane in reggiseno.

Afferra il cellulare e torna su Instagram. Passa dal suo profilo a quello di "RED DIARY" e clicca sulla chat di "valerio_ghilardi".

Vanessa si toglie anche il reggiseno. Stringendo le braccia al seno per farlo apparire più grande, si scatta una foto che poi invia al ragazzo.

Valerio è online e visualizza subito lo scatto. Vanessa aspetta ansiosa un suo commento, una sua parola, gli occhi fissi su quella chat.

Valerio le risponde con più emoticon dagli occhi a cuore. Vanessa sorride, un sorriso radioso...

Poi clicca sulla foto inviata, sui commenti di Valerio e cancella entrambi dalla chat.

13. EST. CASE POPOLARI - NOTTE

Palazzoni di un rosa sbiadito si stagliano anonimi e vicini, incastonati nel verde di prati piuttosto trascurati.

Vanessa è in piedi, vicino al suo motorino.

Ha il viso truccato con tinte fluo ed indossa l'abito consigliato da Greta, molto più stretto e corto rispetto ai suoi soliti vestiti.

Questo, in realtà, non le dona particolarmente: risalta la sua magrezza, i suoi tratti più infantili. Nell'indossarlo, Vanessa è a disagio.

La ragazzina ha il capo abbassato e controlla attentissima il proprio aspetto da uno degli specchietti del motorino.

D'un tratto al suo riflesso si aggiunge qualcos'altro: quello di Greta, più lontana, che cammina con passo sicuro verso di lei.

Vanessa si gira di scatto e scruta l'amica con un misto di invidia ed ammirazione: Greta è molto carina, avvolta da un tubino stretto, che risalta le sue curve. Anche lei è truccata con tinte fluo.

Greta ormai è vicinissima e le sorride elettrizzata.

GRETA

Carica?

Vanessa non le risponde, il suo sguardo si sofferma sull'abito che l'altra indossa.

VANESSA

Alla fine hai messo questo?

Greta fa spallucce.

GRETA

Quello rosso non lo trovavo... (pausa)
Chissà dove cazzo l'ho messo.

Vanessa, con aria vaga, apre il portapacchi del motorino e ne tira fuori un altro casco. Lo porge all'amica.

VANESSA

Io sto bene?

Greta si infila il casco sul capo e, distratta, annuisce a Vanessa senza neanche guardarla.

GRETA

Stai una bomba, sembri anche più grande.

Vanessa accenna un sorriso, poi entrambe infilano il casco sul capo e si sistemano sul motorino.

14. EST. VILLA DELLA FESTA - GIARDINO DELLA FESTA - NOTTE

Un'inverosimile quantità di ragazzi popola il prato, e spezza, fra RISATE alcoliche e SCHIAMAZZI adolescenziali, l'usuale silenzio del colle.

Per terra se ne stanno sparpagliate bottiglie di alcolici che fanno compagnia a mozziconi di sigarette spente e a cartine lunghe di canne consumate.

Vanessa, ferma vicino all'entrata, tutto questo se lo mangia cogli occhi, come a voler fotografare attentamente quei momenti.

Greta, che le sta accanto, sembra fare altrettanto.

GRETA

Che cazzo di figata.

Vanessa annuisce felice.

In lontananza, scorge LORENZO GHILARDI (19), talmente bello da spiccare fra il gruppo di cui si accompagna.

Vanessa dà una colpetto all'amica per farglielo vedere.

La loro visuale però viene spezzata dall'arrivo di VALERIO GHILARDI (16). Il ragazzo ha la pelle olivastra, indossa un camicia Ralph Lauren ed ha un orologio al polso dall'aria costosa. Con la mano si sistema il borsellino di Gucci che porta sulla vita.

Il viso è truccato con una tinta fluorescente.

VALERIO

Chiudete la bocca che vi sta a usci'
la bava.

VANESSA

Sempre il solito, Vale'. L'Inghilterra
non t'ha fatto niente?

Valerio accenna un sorriso beffardo e la squadra da
capo a piedi.

VALERIO

Te pure sei sei sempre la stessa...
Purtroppo.

Vanessa, offesa, ammutolisce. Greta dà una spinta a
Valerio.

GRETA

Sei un cafone.

VALERIO

Ciao anche a te, Gre'.

D'improvviso qualcuno tocca il fianco di Vanessa, che
sobbalza.

E' Simone, accompagnato da ELIA e JACOPO ROMANO (16).
I due ragazzi sono assolutamente identici se non fos-
se che Jacopo porta un paio di occhiali da vista che
gli scivola continuamente sul naso.

Anche i tre ragazzi, già alticci, sono truccati con
una vernice fluorescente.

JACOPO

Ohhh, gliel'avete fatta!

Simone si rivolge a Valerio che si massaggia teatral-
mente la spalla colpita.

SIMONE

Già litigate?

VALERIO

'Ste due stanno a spizza' mio fratello.

Simone guarda Vanessa e si adombra.

SIMONE

Che novità.

GRETA

Non ti ci mettere pure te, eh.

Jacopo lancia un'occhiata nervosa al cellulare e risponde rapidissimo ad un messaggio di Whatsapp.

JACOPO

Dai, raga, basta co' 'ste cazzate, entriamo. Marta ci sta ad aspetta' dentro.

Elia scuote il capo.

ELIA

Sei proprio 'n' sottone.

Jacopo sembra innervosirsi.

JACOPO

E te sei invidioso.

Elia ride, una risata di scherno.

ELIA

Seh, ciao, pe' Marta?

Greta guarda Valerio ancora irritata, ma il ragazzo la afferra per un braccio e le dà un bacio sui capelli, per farsi perdonare.

VALERIO

Sei proprio bella, stasera.

I due se ne vanno dietro i gemelli, subito seguiti da Vanessa e Simone.

Simone le sfiora una mano, ma Vanessa accelera il passo e si affianca a Greta.

15. INT. VILLA DELLA FESTA - SALA DA BALLO - NOTTE

Un DJ suona con entusiasmo artificioso.

Un giovane VOCALIST gli sta accanto e si rivolge alla massa di giovani che balla sotto la consolle.

VOCALIST

Figli della nuova razza... Ultima generazione sopravvissuta...

Il vocalist alza entrambe le mani su, con foga.

VOCALIST (CONT'D)

Voglio vedere le vostre mani su, verso il cielo!

La folla, nel buio della sala antica, è in preda ad un delirio fluorescente: braccialetti fluo, occhiali fluo, trucco fluo, magliette bianche con scritto sopra "BETTER NIGHT" con lettere fluo.

Un RAGAZZINO si sfilava un tubetto "Neon color" dalla tasca e si spremeva un po' del contenuto sui palmi che appiccica sulle tette sudate di una sua COETANEA, lasciando le proprie impronte digitali sul petto prorompente.

Un loro AMICO riprende tutta la scena col suo cellulare. Molti altri nell'ambiente lo stanno usando.

Valerio ed Elia provano senza grandi risultati a strusciarsi su due ragazzine sconosciute.

MARTA GROSSI (15) tiene un braccio alzato e, con la telecamera interna di un iPhone, riprende in un "boomerang" lei e Jacopo mentre si baciano con passione artificiosa.

Anche Vanessa e Greta fanno parte di questo inferno colorato: come tante altre ragazze della sala, indossano sopra i capelli delle PARRUCCHE FLUO VIOLA che si scatenano con loro. Greta e Vanessa infatti ballano, e lo fanno assieme.

Dietro il capo di Greta, Vanessa scorge Lorenzo: il ragazzo se ne sta poco lontano con la sua comitiva a bere l'ennesimo cocktail.

Vanessa lo guarda e, per un attimo, le pare di essere ricambiata. Sfodera allora i suoi passi di danza migliori, mentre Greta, di spalle, non si accorge di nulla.

Lorenzo non le toglie gli occhi di dosso, sembra come ipnotizzato. Si distacca dagli amici e si dirige verso di lei, di loro, un sorriso sghembo che gli piega le labbra.

Anche Vanessa sorride, un sorriso esagerato. Greta la guarda, divertita.

GRETA

(labiale) Che te ridi!?

Vanessa scuote la testa.

56

Lorenzo è arrivato ormai dietro Greta. Vanessa fa per parlargli e salutarlo ma il ragazzo le concede solo un misero cenno del capo.

Lorenzo tocca invece una spalla di Greta, che si gira curiosa. La saluta con un bacio sulla guancia e lei lo ricambia radiosa e sorpresa.

I due si parlano, ma Vanessa non riesce a sentirli, le loro PAROLE sono SCHIACCIATE dalla MUSICA. Lui le offre un po' del suo cocktail e Greta ne beve un sorso talmente lungo da far scoppiare a ridere Lorenzo. Il ragazzo le sussurra qualcosa all'orecchio e Greta sorride divertita. Vanessa li osserva livida di invidia, gli occhi si soffermano sulla mano di lui che corre sul fianco dell'amica.

Lorenzo lascia a Greta il suo cocktail ancora mezzo pieno. Le dà un pizzicotto su una guancia e poi si avvia dai suoi amici.

Greta si volta verso Vanessa, torna a ballare con lei. La ragazzina è completamente su di giri, ha un sorriso estatico appiccicato sul viso.

GRETA

(labiale) Hai visto?

Vanessa annuisce debolmente.

Greta le porge il cocktail, invitandola a berne un po'.

Vanessa, ferita, scuote decisa il capo. Greta fa spallucce e lo trangugia da sola.

Vanessa riprende a muoversi. Questa volta, però, con meno entusiasmo.

EST. VILLA DELLA FESTA - GIARDINO DELLA VILLA - NOTTE

ELIA (V.O.)

Io non ho mai... Pomiciato con un uomo.

Una serie di bocche femminili buttano giù shottini di vodka come se fossero d'acqua naturale. Le ultime a farlo sono Greta e Vanessa.

Anche Valerio fa per bere e tutti lo guardano con aria stupita. All'ultimo secondo posa il bicchierino sul prato, dove si scorge un cimitero di bottiglie ormai scolate.

VALERIO

Ma dai, sto a gioca'.

Molti ridono. Con Vanessa e il suo gruppetto ci sono anche altri COETANEI, che se ne stanno seduti o sdraiati per terra scompostamente.

Elia si gira verso Jacopo, seduto accanto a Marta.

ELIA

Tocca a te.

Jacopo fa per parlare ma poi si blocca, imbarazzato. Si gratta il capo, confuso.

JACOPO

Rega', non c'ho capito molto di 'sto gioco.

ELIA

O dio, Ja'. Devi dire una cosa che N-O-N hai mai fatto e se qualcuno di noi invece l'ha fatta beve... Mo' è chiaro?!

Jacopo annuisce, contento.

JACOPO

Ah, ok, daje! Allora io... Non ho mai fatto paracadutismo.

Di nuovo MUGOLII di scontento.

58

ELIA

Mado', che mosceria. E di cose più spinte.

JACOPO

Tipo?

ELIA

Che cazzo ne so... Per dirti... Io non ho mai avuto una scopamica.

Jacopo si scioglie in un sorriso maligno.

JACOPO

Poraccio.

Elia accusa il colpo, gli altri ridono. Molti bevono uno shot. Vanessa, però, si astiene. E, con lei, Simone.

Valerio guarda lei, poi Spillo. Gli scappa un sorrisetto malizioso.

VALERIO

Vanessa e Simone, dovete bere pure voi, non fate i vaghi.

Vanessa impallidisce e si gira verso Simone. Il ragazzo, altrettanto stupito, scuote la testa.

Greta, invece, tira un'occhiataccia a Valerio e gli fa segno di stare zitto. Vanessa la vede e diventa livida di rabbia.

Ferita, Vanessa si alza ed avvicina le labbra all'orecchio dell'amica.

VANESSA

Sei proprio una stronza.

La ragazzina va verso l'entrata della villa, senza più voltarsi indietro.

17. INT. VILLA DELLA FESTA - SALA DA BALLO - NOTTE

Vanessa balla da sola al centro della pista con un'energia piena di collera, stonata dall'alcol.

D'un tratto il DJ abbassa la musica e il vocalist agguanta il microfono.

DJ

E ora ragazzi... TUTTI FUORI PER I
FUOCHI D'ARTIFICIO!

La massa si accalca frenetica verso l'uscita e a Vanessa sembra di scorgere anche il suo gruppetto, fra la folla. Li guarda andare via e resta immobile, ma solo un istante.

Si gira e si avvia nella direzione opposta, verso le scale della villa.

18. INT. VILLA DELLA FESTA - SCALE - NOTTE

Le scarpe alte di Vanessa le dondolano in mano mentre sale barcollante e scalza i gradini della scala.

Vanessa si infila nella toilet delle donne, a passi felpati.

19. INT. VILLA DELLA FESTA - TOILET DELLE DONNE - NOTTE

I tacchi neri e vertiginosi di Vanessa sono appoggiati per terra, sotto al lavabo.

Accanto a loro i piedi della ragazzina, con la pianta incollata al pavimento sporco. Con l'unghia del pollice si gratta una gamba.

Vanessa è di fronte ad uno dei tre specchi che riempiono il bagno.

Studia con disapprovazione il proprio riflesso sfatto che, ai suoi occhi sonnolenti ed ubriachi, appare tutto sfocato e tremolante.

Vanessa mette la mano sul rubinetto e fa per aprirlo.

GRETA (V.O.)

(sussurrato e biascicante)

Aspetta...

Vanessa si gira di scatto dietro di sé con aria interrogativa.

Nella toilet centrale ci sono due paia di gambe: uno femminile ed uno maschile.

La ragazzina afferra le scarpe e la borsetta.

A passo felpato e un po' barcollante, si infila nel bagno accanto a quello "incriminato", aprendo con cautela la porta socchiusa.

Sale sul water e sporge il capo verso l'altra toilet. Vanessa schiude le labbra per lo stupore: dentro c'è Greta che fa sesso con... Lorenzo.

Lui la prende da dietro; lei è di spalle, verso la porta. Vanessa scende subito dal water.

Si gratta il collo, pensierosa, poi tira fuori dalla pochette il cellulare. Di sottofondo, IN MY MIND di Dynoro e Gigi D'Agostino.

Va sul profilo Instagram "Red Diary", si solleva nuovamente sul WC ed inizia a riprendere i due ragazzi in una "diretta".

Durante la ripresa, le gambe di Greta sembrano frangere e lei scivola giù, quasi come un peso morto.

Il ragazzo la afferra allora con entrambe le braccia, tenendola su come un manichino inerme.

Vanessa osserva il gesto e, confusa, tira via il telefono ed interrompe subito la "diretta", che si salva automaticamente sul profilo segreto.

Proprio in quel momento si sente l'ultimo GEMITO, quello del RAGAZZO.

La ragazzina si accovaccia per non farsi beccare, mentre sente dei PASSI che si avviano verso l'uscita della toilet.

Dopo qualche attimo, scende dal water ed esce anche lei dal bagno.

Preso da una strana angoscia, Vanessa dà un'occhiata alla toilet "incriminata".

All'interno c'è ancora Greta. Di lei si vedono solo le gambe, distese sul pavimento. La porta è socchiusa.

Vanessa trema, il respiro le si tronca dolorosamente. Piano si avvicina alla porta e guarda dentro.

Si pianta una mano sulla bocca per soffocare le urla: Greta è per terra, accasciata come una bambola spezzata.

Il capo è rivolto verso il petto, le braccia a penzolini sui fianchi. Non sembra neanche cosciente.

Vanessa è paralizzata. Con un grande sforzo fa un passo in avanti, verso l'amica, ma in quel momento Greta si vomita sulla maglietta.

Vanessa, d'istinto, corre via, uscendo dal bagno.

20. INT. VILLA DELLA FESTA - SCALE - NOTTE

Vanessa si precipita giù per le scale, tacchi alla mano. Si avvia verso l'uscita con aria febbrile. Nel correre dà una spallata ad un RAGAZZO più grande, che la fulmina con lo sguardo.

RAGAZZO

E sta attenta, scema.

Vanessa non lo ascolta neanche ed esce dalla sala. Poco lontano, con la schiena poggiata alla parete, c'è Simone.

Il ragazzino la osserva andare via con aria interrogativa.

21. EST. VILLA DELLA FESTA - ENTRATA/PARCHEGGIO DELLA VILLA - NOTTE

I piedi di Vanessa corrono maldestramente sui sampietrini del viale.

Il viso della ragazzina è tirato dal dolore e dallo sforzo. Il FIATO è spezzato dalla corsa, ANSIMANTE.

Vanessa ha fra le mani il casco del motorino, parcheggiato poco lontano: è lì che si sta dirigendo.

Su una spalla la borsetta a tracolla da cui, senza smettere di correre, afferra il cellulare.

La ragazzina va su Instagram, sul profilo segreto e fa per cancellare il video della violenza.

Gli occhi, incollati allo schermo, non fanno caso ad una pietra un po' più grande delle altre: Vanessa prende una storta e cade per terra.

Il telefono le scivola via, più lontano.

La ragazzina se ne sta immobile per qualche secondo, distesa fra i sassolini.

Poi inizia a piangere... Dapprima piano, poi sempre più forte, più disperata.

Si stringe le gambe fra le braccia, senza smettere di piangere.

STACCO

Vanessa ha il trucco sciolto dal pianto. Gli occhi sono rossi e gonfi, il naso colato.

La ragazzina si mette a gattoni sul terreno e, lentamente, si avvicina all'iPhone mezzo sbreccato.

Lo prende e preme con foga la "diretta" per cancellarla.

A fatica si alza, le mani e le ginocchia un po' sgraffiate.

Si asciuga alla buona le lacrime, lancia un'occhiata al suo motorino...

Poi si volta, tornando verso la festa.

22. EST. VILLA DELLA FESTA - GIARDINO DELLA VILLA - NOTTE

Vanessa è all'entrata del giardino. Ad ogni passo in avanti si becca una spinta di qualcuno che si avvia nella direzione opposta.

Fa per dirigersi all'entrata della villa, ma il suo sguardo si posa su un gruppetto di ragazzi, in cerchio in un angolino del prato.

64

In piedi, accanto a loro, ci sono Simone, i Romano e Marta. Simone e Marta sono un po' preoccupati, i Romano quasi divertiti e molto ubriachi.

Al centro c'è Greta. E' sdraiata sull'erba, la testa sulle ginocchia di Valerio, accovacciato sul prato. Il viso di lei è pallidissimo, gli occhi socchiusi dal sonno.

Vanessa si precipita da loro. Tutti si voltano a guardarla, stupiti. Simone, in particolare, la osserva confuso.

Elia si rivolge a Vanessa.

ELIA

Vane', ma dov'eri?

Vanessa ignora la domanda ed indica Greta con un cenno del capo.

VANESSA

Cosa è successo?

ELIA

Sta lacera... Marta l'ha trovata sdraiata sulle scale.

VANESSA

Gli avete sciacquato la faccia?

ELIA

Sì, però sta ancora così. Mi sa che a 'sta botta ha esagerato.

Vanessa si avvicina all'amica, accovacciandosi per porsi al suo stesso livello.

Vanessa la trova così piccola e indifesa che i suoi occhi si fanno lucidi.

VANESSA

Gre'... Gre', so' io. Sto qua ora.

Greta apre di più gli occhi e la guarda sofferente.

GRETA

Casa...

Vanessa ha un'aria confusa.

VANESSA

Cosa dici?

Valerio si rivolge a Vanessa.

VALERIO

Vuole andare a casa.

VANESSA

(a Greta)

Ce la fai a camminare?

Greta annuisce debolmente e Vanessa si alza in piedi per sollevare l'amica.

Simone le blocca il braccio con una mano.

SIMONE

Vane', la porto io. Sta troppo male per anda' co' te.

L'espressione di Vanessa si indurisce e la ragazza sfila il braccio dalla sua presa.

VANESSA

Io devo sta' con lei, non la lascio sola.

SIMONE

Ci segui col motorino.

Vanessa lancia uno sguardo a Greta, sfattissima, e sembra dargli ragione.

Piano alza l'amica con Simone che le si affianca per darle una mano.

23. EST. QUARTIERE POPOLARE - CASA DI GRETA - GIORNO

Vanessa e Simone aiutano Greta a scendere dalla macchinetta.

VANESSA

Gre', tranquilla, siamo a casa.

La ragazzina si volta verso Simone.

VANESSA

Da qua ci penso io, grazie.

Simone annuisce e lascia Greta nelle mani di Vanessa. Apre lo sportello della sua macchinetta ma tentenna ad entrarci: è molto preoccupato.

SIMONE

Vane'... Tutto ok?

Vanessa si sistema meglio il braccio di Greta sulle spalle e gli rivolge un'occhiata dura, impenetrabile.

VANESSA

Sì, va tutto bene.

La ragazzina si gira e si avvia verso il cancelletto della casa di Greta, senza voltarsi indietro.

Simone osserva le due per qualche attimo, poi si infila nella micro-car e sfreccia via.

24. INT. CASA DI GRETA - ENTRATA/STANZA DI GRETA - NOTTE

Il profilo della porta di casa, avvolta nell'oscurità. Il RUMORE di un paio di CHIAVI che la aprono.

Vanessa entra nell'appartamento, il braccio di Greta sulle spalle. La ragazza sembra sempre più ad-

dentrarsi in quella linea sottile fra il sonno e la veglia.

VANESSA

Dai Gre', siamo quasi arrivate...

Le due, a passo lento e silenzioso, raggiungono la cameretta di Greta.

Vanessa, con delicatezza, fa distendere Greta sul suo letto già disfatto.

Le toglie i tacchi alti e li posa a terra, accanto a diversi vestiti appallottolati sul pavimento.

Poi, lentamente, entra in un bagno e fa scorrere dal lavabo un filo d'acqua, con cui bagna un pezzetto di carta igienica.

Vanessa esce, attraversa il corridoio e, più in fondo, scorge una camera da letto con la porta socchiusa.

La ragazzina si ferma per un attimo e, riflessiva, ascolta il RUSSARE tranquillo della MADRE di Greta.

Poi scosta lo sguardo dalla porta e rientra nella cameretta dell'amica.

Tampona piano il viso sudaticcio di Greta, soffermandosi soprattutto sulla bocca un po' sporca di vomito.

Greta emette un MUGUGNO incomprensibile e si gira su un lato, dandole la schiena.

Vanessa la osserva in silenzio, nel buio, gli occhi sempre più lucidi. La luce pallida della luna filtra dalla finestra tagliandole il viso e lo sguardo.

Con estrema delicatezza, accarezza i bellissimi capelli rossi di Greta.

VANESSA

Scusami, ti prego, scusami...

Vanessa le dà un bacio leggero fra i capelli, poi copre l'amica con un lenzuolo e, piano, si avvia verso l'uscita della camera.

25. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - GIORNO

Pochi raggi di sole sfuggono dalla finestra socchiusa.

Rischiarano appena il viso di Vanessa, sfatto ed ancora truccato. La ragazza dorme un sonno agitato, avvolta dal vestito che indossava il giorno prima alla festa.

I suoi occhi stanchi piano piano si schiudono. Vanessa fissa il soffitto, angosciata.

26. INT. CASA DI VANESSA - BAGNO - GIORNO

Vanessa si sciacqua il viso nel lavandino, incontrando con lo sguardo i suoi occhi, riflessi nel piccolo specchio.

Sono spenti, ancora sporcati dalle tinte fluo del party.

L'espressione di Vanessa si indurisce, gli occhi si caricano d'odio.

La ragazza apre un cassetto del piccolo mobile e ne tira fuori uno struccante, assieme a dei dischetti morbidi, inusati.

Spreme il prodotto sui batuffoli bianchi ed inizia a struccarsi rabbiosamente, come se volesse cancellarsi la faccia, oltre che i residui di trucco.

Si ferma, le lacrime che le pungono gli occhi incattiviti, la pelle rossa ed irritata.

Con un gesto secco, senza cura, butta i dischetti nel water.

MADRE DI VANESSA (V.O.)
(urlando dal piano di sotto) Vane',
stai bene?

Vanessa, infastidita, non le risponde e tira lo sciacquone.

27. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - NOTTE

Sullo schermo dell'iPhone compare "RED DIARY".
Vanessa lo guarda agitata, seduta sul ciglio del letto col telefono fra le mani.

Con il dito, aggiorna il profilo ossessivamente, cliccando più volte sull'icona dove, prima della sua cancellazione, c'era la diretta incriminata.

STACCO

Vanessa, inquieta, cammina avanti e indietro per la stanza, il cellulare sempre fra le mani.

Ora è sul profilo di Greta e guarda le sue "stories", tutte risalenti alla festa del giorno prima: un "boomerang" di lei e Vanessa che brindano facendo scontrare i loro cocktail colorati.

Una foto di lei e Valerio che fanno smorfie buffe con addosso il trucco fluo.

Uno scatto di lei, Vanessa e i ragazzi seduti sul prato della villa.

Gli orari di queste "stories" risultano rispettivamente: le 22 e 08, le 23 e 49 e l'1 e 14.

Vanessa stringe più forte il telefono, ansiosa.

STACCO

Ora la cameretta è completamente buia e Vanessa è sdraiata sul letto.

Il suo viso angosciato è rischiarato solo dalla luce artificiale del suo iPhone.

Irrequieta, la ragazza clicca sull'icona di WhatsApp, soffermandosi sulla chat dell'amica: Greta non si connette dall'1 e 36 di notte del giorno prima.

D'un tratto le vibra il telefono. E' Simone, che le ha appena mandato un messaggio con su scritto "HEY... CM STAI?".

Vanessa guarda il messaggio, senza rispondere. Fa scivolare con rabbia il telefono sul comodino vicino e si sistema meglio fra le coperte leggere. Fissa il soffitto, con aria triste.

STACCO

Il SUONO fastidioso della SVEGLIA dell'iPhone.

Vanessa è nella stessa posizione di prima, gli occhi sono ancora spalancati verso il soffitto, ma questa volta sono più rossi, più stanchi, più gonfi.

La ragazzina non deve aver dormito neanche un attimo. Allungando il braccio, Vanessa afferra l'iPhone dal comodino e ne guarda lo schermo: sono le 6 e 45 del mattino.

71

La ragazzina, controvoglia, si siede sul ciglio del letto. L'occhio le cade sullo zaino poco lontano.

28. EST. LICEO JAMES JOYCE - PARCHEGGIO - GIORNO

Vanessa si sfila dal capo il suo casco rosa.

Prende la chiave del portapacchi e prova ad aprirlo, senza successo: è molto nervosa, la mano le trema.

Fa un GRANDE RESPIRO, ritenta e, questa volta, ci riesce.

Infila il casco nel portapacchi, lo chiude e poi si sistema sulle spalle lo zaino di scuola.

Si gira ed alza gli occhi: davanti a lei si staglia un edificio imponente, immerso nel verde. Sopra, sulla facciata, compare la scritta: "LICEO LINGUISTICO JAMES JOYCE".

Vanessa lo guarda con aria timorosa, poi si avvia verso il cancello.

29. EST. LICEO JAMES JOYCE - CORTILE - GIORNO

Una chiassosa CALCA di LICEALI occupa l'ampia scalinata ed il cortile del liceo linguistico "James Joyce".

Vanessa si fa largo fra la folla. I suoi occhi scuri, contornati da occhiaie violacee, guizzano da una parte all'altra del patio.

Nel vederla arrivare, tutti i ragazzini si voltano verso di lei, quasi all'unisono, come in una coreografia.

Vanessa cammina e loro ne prendono le distanze, ponendosi ai lati del cortile.

La fissano con sguardi inquisitori e maligni, complici e divertiti. Sorridono, qualcuno RIDE.

Parlano fra loro, divisi in gruppetti. Il BRUSIO dei loro SUSSURRI diventa sempre più insopportabile, come le preghiere in una chiesa o il ronzio di un insetto.

Vanessa RESPIRA in maniera AFFANNOSA, sempre più agitata.

D'improvviso, qualcuno le sfiora la spalla e la ragazza trasale: è una sua COETANEA, che le sorride.

COETANEA

Ciao Vane'! Come ti so' andate le vacanze?

Vanessa la guarda con aria confusa, poi dà un'occhiata attorno a sé: in realtà i ragazzi che le gravitano attorno non le stanno affatto prestando attenzione. Chiacchierano fra loro, abbronzati e piuttosto felici.

Lo sguardo della ragazza torna a cadere sulla sua coetanea che la scruta, in attesa di una risposta.

VANESSA

Oi Lucre'. Mh, bene, dai...

Vanessa sembra in difficoltà ma, per fortuna, SUONA la CAMPANELLA. La ragazza fa un cenno verso l'entrata della scuola.

VANESSA (CONT'D)

Scusa ma mo' devo andare, in prima ho la "baffona".

Vanessa corre via, senza neanche dare il tempo all'altra di replicare.

30. INT. LICEO JAMES JOYCE - AULA - GIORNO

Vanessa si intrufola nella sua classe: l'insegnante non è ancora arrivata ed alcuni COMPAGNI se ne stanno sparpagliati a chiacchierare fra loro, mentre altri siedono scompostamente ai propri posti.

Vanessa è agitata e, con lo sguardo, cerca smaniosa qualcosa, qualcuno... Che non sembra trovare.

Si dirige allora verso due ragazzine, poco lontane. Le compagne di classe sono sedute ai loro banchi, rigorosamente in fondo all'aula, e PARLANO fitto fitto di qualcosa che Vanessa non riesce a sentire.

Di fronte a loro, sui banchi, sono aperti due volumi di matematica. I libri sembrano intatti, come se non fossero mai stati usati.

Una delle ragazze dice qualcosa all'altra e scoppiano entrambe in una fragorosa RISATA.

VANESSA

Ciao ragazze, per caso--

Le due alzano lo sguardo verso Vanessa e una di loro sorride di un sorriso esagerato.

RAGAZZA 1

Oh, Rizzi! Hai fatto i compiti delle vacanze?

VANESSA

Io--

L'altra ragazza si gira verso l'amica con aria seccata.

RAGAZZA 2

Certo che li ha fatti, che cazzo di domande fai.

Vanessa si impone sulle due ragazzine.

VANESSA

Sentite, avete visto Greta?

RAGAZZA 1

Nein.

RAGAZZA 2

Negativo.

Vanessa sembra sempre più agitata.

VANESSA

Neanche in giardino, nel bagno...

RAGAZZA 1

No, da nessuna parte. Perché?

Vanessa si adombra.

VANESSA

Niente, niente...

RAGAZZA 2

Senti, non è che ci faresti--

Vanessa si gira senza darle modo di finire. Le compagne di classe si scambiano un'occhiata perplessa e tornano a parlottare fra loro.

Vanessa si avvia verso l'unico banco vuoto: il primo della fila centrale. Si siede al suo banco con un'espressione smarrita e triste stampata sul viso. Si piega verso il suo zaino ed inizia a tirar fuori l'astuccio e i libri.

Un RAGAZZO foruncoloso entra trafelato in classe e fa per accomodarsi accanto a Vanessa.

La ragazzina, infastidita, mette una mano sul banco.

VANESSA

E' occupato.

Il ragazzo la fulmina con lo sguardo e si avvia alla ricerca di un altro posto.

Vanessa, invece, fissa sconsolata la sedia accanto alla sua, vuota.

31. EST. CASA DI GRETA - GIORNO

Vanessa è in piedi, davanti ad una sfilza di nomi di un citofono. Il casco che le dondola su un polso.

Con il dito sfiora quello su cui c'è scritto: "MANCINI - GUERRA". La ragazzina, però, non lo preme, come se avesse timore di farlo.

32. EST./INT. CASA DI GRETA/CAMERA DI GRETA - GIORNO

Vanessa è appostata davanti all'appartamento di Greta.

Dalla sua postazione riesce a vedere uno scorcio della camera dell'amica, attraverso un'ampia porta-finestra che dà sulla strada.

Vanessa sfilta dalla tasca il suo cellulare e, un po' agitata, chiama l'amica.

TU, TU, TU. Gli SQUILLI del telefono si mischiano al BATTITO del cuore della ragazzina, che va sempre più veloce.

Altri squilli a vuoto. La ragazzina fa per riattaccare, quando...

GRETA

Pronto?

Greta è in piedi, vicino alla scrivania. Vanessa spia l'amica dalla finestra e ne prova una grande pena: Greta è pallidissima, un po' smagrita, sciatta.

VANESSA

Oi Gre', come stai?

Vanessa vede Greta massaggiarsi il collo, in difficoltà.

GRETA

Eh, non benissimo...

VANESSA

Cos'hai?

Greta cammina lentamente per la stanza.

GRETA

Non lo so...

(pausa)

Mi fa male la pancia.

VANESSA

Io... Mi dispiace. Tanto?

GRETA

Un po'.

VANESSA

Hai preso qualcosa-

GRETA

No, no. Lo sai che le medicine le odio.

Le due rimangono in silenzio. Greta è immobile, davanti alla scrivania; Vanessa si tortura le mani, cercando disperatamente qualcosa da dire.

VANESSA

(con entusiasmo falso)

Oggi a scuola è successa una cosa assurda: due tipi della II D sono entrati in classe con il costume e le ciabatte da mare. Uno di loro c'aveva pure il fenicottero gonfiabile, quello che volevamo compra' noi. La proff. ovviamente si è incazzata come una bestia e li ha cacciati subito fuori...
(pausa)

E' stato molto divertente, ci dovevi esse'.

GRETA

Già.

Cala nuovamente un silenzio teso, pesantissimo.

VANESSA

Quando torni?

GRETA

Boh, fra qualche giorno credo.

VANESSA

Ok...

Greta si siede di fronte alla scrivania, il viso fra le mani.

GRETA

Senti, Vane'...

VANESSA

Dimmi.

GRETA

Ma tu mi vuoi bene?

Vanessa ha un'aria confusa.

VANESSA

Sì, Gre'. Più di tutti. Perché?

Greta allontana il telefono dall'orecchio, posandolo sulla scrivania. Piange. Vanessa la osserva impotente, gli occhi lucidi.

Greta riprende il cellulare. Cerca di modulare la voce, di non farla apparire spezzata.

GRETA

Mi perdoni?

VANESSA

Per cosa?

GRETA

Per sabato. Io non ho mai... Simone...

VANESSA

Gre', tranquilla, stavamo ubriache.
Non fa niente.

Greta si asciuga le lacrime, accenna un sorriso.

GRETA

Davvero?

VANESSA

Sì, sì, ti giuro. Non ti preoccupare.

GRETA

Va bene. Senti... Ora devo andare.

VANESSA

Ti passo a trovare oggi pomeriggio?

Greta si alza di scatto dalla sedia, agitata.

GRETA

NO... No.

Vanessa ammutolisce, un po' sorpresa dalla sua irruenza.

GRETA (CONT'D)

Scusa... E' che ho paura di mischiarti qualcosa.

VANESSA

Ok... Allora magari ci sentiamo?

GRETA

Sì, ci sentiamo.

Greta interrompe la chiamata ed esce dalla visuale di Vanessa.

Vanessa resta per qualche attimo con il telefono premuto sull'orecchio.

33. EST. CASA DI SIMONE E LUCIO - GIARDINO - GIORNO

La luce del tramonto tinge di colori caldi il viso spento di Vanessa. La ragazzina, infatti, ha due occhi assenti, che vagano senza soffermarsi su nulla in particolare.

LUCIO (V.O.)

Stark è sicuramente il migliore.

Lei e Lucio sono a piedi e portano a mano le loro biciclette.

Lucio, tutto preso dal proprio discorso, non si accorge del poco coinvolgimento di Vanessa.

LUCIO (CONT'D)

E' l'unico davvero umano. Non ha super poteri, non è super addestrato come gli altri.

I due raggiungono un cancelletto che dà sul piccolo giardino di Simone e Lucio.

LUCIO (CONT'D)

Lui usa solo la sua armatura fighissima
e la sua intelligenza per difendersi.

I due si fermano, Lucio sfila da una tasca le chiavi di casa e si rivolge per la prima volta a Vanessa, consegnandole la propria bici.

LUCIO (CONT'D)

Eppure spacca i culi a tutti. Capisci?

Vanessa afferra la bici ed annuisce debolmente. Lucio si adombra.

LUCIO (CONT'D)

Non mi stai ascoltando.

La ragazzina cerca di tornare in sé.

VANESSA

Sì, invece.

LUCIO

E cosa ho detto fin'ora?

Lucio infila la chiave nella serratura ed apre il cancelletto. Vanessa si gratta il capo, pensierosa.

VANESSA

Che DareDevil è il peggior film di sempre.

Lucio SBUFFA e si riprende la bicicletta. I due entrano nel giardino e si avviano verso la porta di casa.

LUCIO

Quello l'ho detto mezz'ora fa.

Vanessa fa una smorfia.

VANESSA

Ah, scusa...

I due posano le bici su un muro. Lucio apre anche il portone. Si gira verso Vanessa, un po' preoccupato.

LUCIO

Tutto ok?

Vanessa annuisce.

VANESSA

Sono solo stanca.

I due entrano in casa e chiudono la porta.

34. INT. CASA DI SIMONE E LUCIO - CUCINA - NOTTE

Una mano piccola e grassottella impugna una forchetta con cui infilza vorace grossi pezzi di una cotoletta quasi finita.

Una mano sottile e smaltata di viola giocherella con un'altra cotoletta, abbandonata intatta nel piatto.

Sono Lucio e Vanessa, seduti ad una tavola rozzamente apparecchiata. A guardarli è Simone, seduto di fronte a loro. Il ragazzino è l'unico a cenare normalmente.

D'un tratto Vanessa smette di mangiare e guarda i due fratelli.

VANESSA

(riferendosi alla cotoletta) Non c'ho più fame. Chi-

Vanessa non fa in tempo a finire la frase che Simone e Lucio si contendono ferocemente la cotoletta della

ragazza con le proprie forchette. I due si scrutano con aria di sfida.

LUCIO

C'ho ancora fame.

SIMONE

Io di più. So' pure andato a basket.

LUCIO

E io so' andato in bici.

SIMONE

Capirai, avoja a pedala'... Gas Gas.

Lucio lo guarda ferito. Le lacrime si affollano negli occhi ma il bambino, orgoglioso, lotta per non farle uscire.

Vanessa, dispiaciuta, se ne accorge.

VANESSA

E dai, non fate i ragazzini. Dividetevela.

Simone non desiste; Lucio, invece, molla la presa. Si alza di scatto da tavola e fissa furioso il fratello.

LUCIO

Magari ti ci strozzi, stronzo.

Lucio va verso il soggiorno, Simone si avvicina il piatto e prende a mangiare con entusiasmo esagerato.

SIMONE

(urla per farsi ascoltare da Lucio)
Mhhh, che buona. Questa è la più buona di tutte.

83

Lucio lo ignora ed esce dalla stanza.

Poco dopo, si sente dal salotto il RUMORE del COMPUTER che si accende.

Simone torna a mangiare e Vanessa lo guarda con aria interrogativa.

VANESSA

Che significa Gas Gas?

SIMONE

E' il topo ciccione di Cenerentola.

VANESSA

Embe'?

SIMONE (CONT'D)

I figli del proprietario di Happy Candy
lo chiamano così...

Simone addenta con gusto un pezzo di cotoletta. Accenna un sorriso divertito.

SIMONE (CONT'D)

In effetti un po' ci somiglia.

Lo sguardo della ragazza si indurisce.
Vanessa, di scatto, sfila il piatto dalle mani di Simone e butta la cotoletta della discordia nel cestino. Il ragazzo la guarda incredulo.

SIMONE (CONT'D)

Che fai?

Vanessa gli rifila un'occhiata severa.

VANESSA

Evita.

Simone capisce ed abbassa lo sguardo, un po' mortificato.

35. EST. CASA DI SIMONE E LUCIO - GIARDINO - NOTTE

Un CIGOLIO riempie il silenzio tranquillo della notte.

Proviene da un'amaca, su cui dondolano placidi Simone e Vanessa. I due sono distesi all'incontrario, i piedi nudi dell'uno vicini al viso dell'altro.

E' tutto buio, se non fosse per la faccia di Vanessa, illuminata dalla luce fioca del suo iPhone.

Lo tiene fra le mani e digita rapidissima un messaggio per Greta. Sopra c'è scritto: "HEY, STAI MEGLIO? DOMANI ALLENAMENTI.". Il messaggio si somma ad altri cinque simili, tutti senza risposta. Vanessa sembra preoccupata.

Simone la osserva, senza dire una parola. Una domanda o un pensiero incastrato fra le labbra, timoroso di uscire.

SIMONE

Comunque io ho detto a tutti che non era vero, che siamo solo amici.

Vanessa distoglie lo sguardo dallo schermo, fissa Simone con aria interrogativa.

VANESSA

Di che parli?

SIMONE

Di sabato.

VANESSA

Ah... E se la sono bevuta?

SIMONE

Sì.

VANESSA

Bene.

I due restano in silenzio per un po'. Vanessa fa andare più veloce l'amaca.

SIMONE

Greta s'è scusata?

Vanessa smette di farla dondolare. Si gratta il collo, nervosa.

VANESSA

Sì.

SIMONE

L'hai perdonata?

Vanessa annuisce, sempre più a disagio.

VANESSA

Non capiva niente... Stava ubriachissima.

L'espressione di Simone si indurisce.

SIMONE

Sì, però i cazzi tuoi li ha detti da sobria.

VANESSA

A volte si fanno cazzate.

SIMONE

Lei le fa spesso. (pausa)

E' un po' una stronza co' te, Vane'.

VANESSA

Non è vero, mi protegge sempre.

SIMONE

Dopo che t'ha preso per culo, però.

VANESSA

E' fatta così.

SIMONE

Sei troppo buona.

I lineamenti di Vanessa si fanno più severi e sofferenti. Le lacrime le pungono gli occhi scuri.

VANESSA

No, non sono buona.

Torna il silenzio.

Simone, piano, si gira e si fa posto vicino a Vanessa. I loro visi, ora, sono vicinissimi.

Il ragazzo avvicina le labbra ad un orecchio di lei. Le carezza il viso.

SIMONE

Sei la persona più buona che conosco.

Vanessa non replica altro. Simone prende a baciarle la guancia, poi la bocca. La ragazzina si scosta un po'.

VANESSA

Tuo fratello ci vede.

SIMONE

Macché, gioca alla play.

Il ragazzo la bacia ancora, Vanessa si irrigidisce sempre di più.

VANESSA

Dai, smettila.

Simone non smette. Con delicatezza le sfiora il collo, poi la spalla, un fianco.

Vanessa, d'istinto, gli dà una spinta talmente forte da far dondolare pericolosamente l'amaca e farlo quasi cadere sul prato.

VANESSA (CONT'D)

Basta ho detto.

Simone, colpito dalla sua reazione esagerata, si stacca da lei e si alza in piedi.

SIMONE

Che ti prende?

Vanessa, dispiaciuta per il gesto, si solleva dall'amaca ed afferra il suo zainetto poggiato sull'erba.

VANESSA

Scusa, io... Devo andare a casa.

Vanessa corre via, verso il cancelletto.
Simone la segue con lo sguardo ed un'aria ferita.

36. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - NOTTE

Vanessa entra trafelata nella sua stanzetta e chiude la porta a chiave.

Si avvicina rapida alla sua scrivania ed agguanta una grossa forbice da un vecchio porta-penne.

Posa la forbice sul letto, poi apre un'anta dell'ampio armadio e prende a tirarne fuori cumuli e cumuli di vestiti, lanciandoli sul pavimento.

Infine, afferra una bustina, celata sotto quella mattassa disordinata di abiti.

Dalla busta sfilava qualcosa... Un vestito. Il vestito rosso di Greta, quello che le aveva rubato prima della festa.

Prende la forbice e la avvicina pericolosamente all'abito, come volesse ridurlo a brandelli...

Poi lo guarda, gli occhi pieni di una frustrazione che piano, però, lascia spazio soltanto all'amarezza.

Vanessa ripone il vestito nella bustina, senza grande cura.

Lo infila nel punto più nascosto dell'armadio e lo copre con il grosso groviglio di abiti.

Chiude l'anta e, sfiancata, abbandona le forbici sulla scrivania.

37. INT. PALESTRA DI GINNASTICA RITMICA - GIORNO

Un mare di corpi, nastri, palle, cerchi e clavette in movimento. Sono quelli di giovani ginnaste che riempiono l'asettica ma ampia palestra di ritmica.

Vanessa, ancora in jeans e maglietta, è sugli spalti e guarda con aria supplicante SOFIA (16), seduta accanto a lei.

VANESSA

Allora? Mi aiuti?

Sofia si massaggia il collo, indecisa.

SOFIA

Boh, non so Vane', dovrei allenarmi con Amanda ora, c'abbiamo le gare.

Vanessa le posa una mano sulla gamba, implorante.

VANESSA

Ti prego, Sofi, Roberta mi si incula se non provo l'esercizio. Solo per oggi, dai.

SOFIA

L'hai sempre fatto con Greta, non sarebbe la stessa cosa.

VANESSA

Lo so, però, lei--

Poco lontano si scorge AMANDA (14) che si sbraccia un po' seccata verso Sofia.

AMANDA

Sofi, vieni o no?

Sofia si alza in piedi.

SOFIA

Scusa Vane', non posso proprio.

Sofia accarezza un braccio di Vanessa.

SOFIA (CONT'D)

Perdonami.

Sofia si dirige di corsa verso Amanda. Vanessa resta sola sugli spalti. Sbatte un piede per terra, frustrata.

VANESSA

(sottovoce) Stronza.

Proprio in quel momento, dalla porta d'ingresso fa capolino... Greta. La ragazza, a differenza di qualche giorno prima, sembra essere molto più in forma.

Vanessa la guarda sconvolta. Si alza in piedi e la fissa per qualche attimo, come paralizzata.

Greta la vede e le corre incontro, travolgendola in un abbraccio. Vanessa la ricambia tiepidamente.

VANESSA

Greta!

(pausa)

Che... Che ci fai qui?

Le due si staccano dall'abbraccio. Greta sorride, ironica.

GRETA

Secondo te?

VANESSA

No, è che non me l'aspettavo, ecco...

GRETA

Non potevo mica lasciarti allenare sola.

VANESSA

Sei sicura? Te la senti?

Greta annuisce, convinta.

GRETA

Sì, sto molto meglio.

Vanessa accenna un sorriso e prende il borsone abbandonato sugli spalti. Greta la prende sottobraccio e le due si avviano verso gli spogliatoi.

STACCO

Il viso di Vanessa è teso, concentrato. I capelli sono legati in uno chignon preciso, che risalta la magrezza dei suoi tratti.

91

La ragazzina, con la coda dell'occhio, osserva Greta, in piedi vicino a lei: l'amica fissa dritto da-

vanti a sé, anche lei un'espressione concentrata che aleggia sul viso.

Le due ragazzine ora sono in t-shirt e leggings, al centro della pedana. Fra le mani, Vanessa ha un nastro bianco; Greta, invece, una palla blu.

D'un tratto parte "MAMMA MIA!" degli ABBA e Vanessa e Greta prendono a danzare assieme: i loro movimenti eleganti sono di una sincronia perfetta, quasi le due fossero un corpo unicellulare e sudato. Con gesti precisi ed armonici, le due amiche si scambiano i diversi strumenti, accompagnando quei passi ad infinite acrobazie.

D'improvviso, Vanessa lancia all'amica il nastro bianco e Greta, con grande maestria, lo afferra, scivolando in una spaccata.

Dopo averlo fatto, però, una smorfia di dolore le riempie il volto e, di scatto, Greta serra le gambe.

Vanessa si blocca. Solo la canzone, incurante, non smette di suonare, rimbombando in un eco distorto per tutto l'ambiente.

Vanessa molla di getto la palla e si precipita verso l'amica, con aria preoccupata.

VANESSA

Oi, Gre', che succede? Stai male?

Greta si massaggia piano l'interno coscia, dove sembra sentire molto dolore.

GRETA

No, è che... Boh, non m'allenavo da molto, sono un po' fuori forma.

VANESSA

Vuoi fare una pausa?

GRETA

Sì, sì, va bene.

Vanessa le porge le mani e la aiuta ad alzarsi.

38. EST. PALESTRA DI GINNASTICA RITMICA -
PARCHEGGIO - GIORNO

Un rivolo di fumo sfugge dalle narici di Greta.
La ragazzina fuma una sigaretta nel parcheggio semivuoto della palestra e non sembra avere alcuna voglia di parlare. Vanessa la studia preoccupata, senza dire niente.

Il loro silenzio stride con i GRIDOLINI divertiti di bambine che giocano a nascondersi dietro le poche macchine rimaste.

ILARIA GHILARDI (7), bruna ed ancora abbronzata, è appoggiata ad una vecchia Colt con il viso nascosto fra le mani. Conta con voce squillante.

ILARIA

Trenta, trentadue, trentacinque...

D'improvviso una figura di uomo poco distinta, semicoperta dall'ampio cappuccio di una felpa Ralph Lauren, si avvicina alla piccola a passi lentissimi.

Di scatto la afferra e la solleva fra le braccia muscolose.

La bambina si divincola, facendo cadere giù il cappuccio del suo fastidiosissimo seccatore: è Lorenzo Ghilardi.

ILARIA (CONT'D)

Dai, Lollo, sto giocando.

93

Il ragazzo riempie di baci il visino impertinente della sorellina minore, baci che per lei assomiglia-

no più a una tortura che ad una dimostrazione d'affetto.

ILARIA (CONT'D)

Basta!

Dopo l'ennesimo strattone, Lorenzo la mette giù.

LORENZO

Dai, vai a prendere la tua borsa, già è tardi.

Ilaria SBUFFA scontenta e va a prendere il borsone lasciato per terra. Saluta le amiche con la manina.

Vanessa e Greta guardano la scena, senza fiatare. Vanessa è tesissima e lancia occhiate a Greta che, invece, non appare così scalfita dalla presenza di Lorenzo.

D'un tratto il ragazzo si volta verso di loro e accenna un saluto. Vanessa, per quanto si sforzi, non riesce a ricambiarlo. Greta, al contrario, gli rivolge un sorriso e lo stesso cenno della mano.

Ilaria intrufola la sua manina in quella massiccia del fratello. I due si avviano verso la macchina del ragazzo.

Vanessa, provata, si gira verso Greta.

VANESSA

Rientriamo?

Greta, distratta, annuisce appena e butta la sigaretta sull'asfalto. Si volta per entrare in palestra, lasciando la cicca ancora fumante sulla strada.

Vanessa osserva il mozzicone acceso.

Esita, poi fa un passo in avanti e lo schiaccia forte, guardando Greta allontanarsi lungo l'atrio.

39. INT. PALESTRA DI GINNASTICA RITMICA -
SPOGLIATOIO - NOTTE

Lo spogliatoio è una giungla di phon, spazzole, vestiti alla rinfusa e strumenti di ritmica abbandonati per terra o sulle pareti.

Ragazzine di diverse età si asciugano i capelli, si truccano, si vestono, chiacchierano e scherzano assieme, creando un grande BACCANO.

Vanessa è in piedi di fronte allo specchio lungo ed orizzontale del bagno, già vestita ma coi capelli ancora bagnati.

Mentre se li asciuga, sorride e chiacchiera con un'altra ginnasta. Le loro parole, però, sono mangiate dal prepotente RUMORE del PHON.

D'un tratto lo sguardo di Vanessa incontra il riflesso di Greta, seduta su una panca dello spogliatoio, ancora in mutande e reggiseno.

Le mani di Greta indugiano sui bordi delle mutande, come se la ragazzina avesse timore a levarsele.

Vanessa si sofferma su di lei, su quel gesto, il sorriso che le muore sulle labbra.

Greta finalmente le tira giù.

Vanessa distoglie lo sguardo dall'amica e rivolge un'occhiata scura al proprio riflesso nello specchio.

40. EST. LICEO JAMES JOYCE - AMBIENTI VARI - GIORNO

Delle Adidas modello Stan Smith dondolano per aria. Appartengono a Vanessa, appollaiata su un muretto del cortile, affacciato sull'ampia scalinata.

Vicino a lei, due coetanee. Una le siede accanto e fuma una sigaretta elettronica, l'altra è in piedi ed aspira un drummino.

Quest'ultima lo passa a Vanessa che lo accetta con un cenno del capo.

RAGAZZA 3

L'avete guardata l'intervista?

RAGAZZA 4

Ovvio.

Vanessa fa un tiro ed espira.

VANESSA

Ancora no.

RAGAZZA 3

Beh, a 'na certa fa...

Le due coetanee si guardano, complici.

RAGAZZA 3 E RAGAZZA 4

"Perché il perdono è un po' come l'altezza: o ce l'hai o non ce l'hai."

Le due ragazzine ridono, Vanessa sorride e passa la sigaretta alla coetanea.

VANESSA

Ma che vuor' di'...

RAGAZZA 3

Che cazzo ne so... E c'è pure gente che si compra il suo libro.

RAGAZZA 4

Io un po' so' curiosa...

La ragazza seduta accanto a Vanessa la fulmina con lo sguardo.

RAGAZZA 3

Ma dai, ma che--

La ragazza seduta d'improvviso si blocca ed un sorriso contento le illumina il viso.

RAGAZZA 3

Greta!

Vanessa e la ragazza in piedi si girano nella stessa direzione: poco lontano c'è Greta che sorride verso di loro e sale la scalinata.

Le due coetanee si precipitano a salutarla e la abbracciano con calore. Vanessa, per qualche attimo, resta ferma sul muretto.

La testa di Greta fa capolino dalla spalla di una delle ragazze e i suoi occhi verdi incontrano quelli scuri di Vanessa.

Greta le sorride e Vanessa la ricambia, poi si alza per raggiungerle.

41. LICEO JAMES JOYCE - AMBIENTI VARI - GIORNO

Il DRIN assordante della campanella segna la ricreazione.

Liceali delle età più disparate escono dalle loro classi, chiacchierando, ridendo ed accalcandosi verso l'ingresso. Tutti assieme generano un GRANDE CHIASSO.

Fra questi, anche Vanessa, Greta ed un gruppetto di coetanee. Le ragazzine parlano, ma il loro è solo un BRUSIO che si perde fra mille altri RUMORI.

Vanessa lancia un'occhiata ad un distributore di merendine e bevande poco distante. Con un cenno lo indica alle altre e dice loro qualcosa, poi si distacca dalle amiche e si dirige alla macchinetta.

Greta e le ragazze, invece, vanno avanti, verso l'uscita.

Vanessa si mette in fila e sporge un po' la testa per vedere cos'è rimasto nel distributore.

D'improvviso, però, una CANZONE, ovattata e lontana: è IN MY MIND di Dynoro e Gigi D'Agostino.

Vanessa la sente e raddrizza la schiena, agitata. Gira il capo di scatto, per capire da dove provenga il brano, le NOTE che si mischiano al suo RESPIRO, sempre più AFFANNATO.

Qualcuno le picchietta un dito sulla spalla per richiamarne l'attenzione. La ragazzina si volta verso quel qualcuno: è un COETANEO che la fissa un po' spazientito.

COETANEO

Oi, è il tuo turno.

Vanessa gli rivolge uno sguardo allucinato e, senza neanche rispondergli, si allontana dalla fila.

Cammina lungo il corridoio a passo lento, pesante. I suoi occhi persi vagano da un lato all'altro dell'androne.

La fonte da cui RISUONA la CANZONE sembra sempre più vicina.

Vanessa finalmente la trova: proviene da un cellulare litigato da due ragazzini.

Vanessa, terrorizzata, fa per dirigersi verso di loro ma, in quell'istante, si avverte la stessa CANZONE RIPARTIRE dal lato opposto del corridoio.

Vanessa si gira e scorge una ragazzina che osserva rapita lo schermo del proprio telefono, con un'espressione sorpresa e divertita appiccicata sul viso.

Vanessa accelera il passo, poi inizia a correre verso l'uscita.

Con entrambe le mani, la ragazzina apre la porta dell'ingresso ed esce dalla scuola.

Resta ferma, paralizzata sul patio che sormonta la scalinata e da cui si riesce a vedere tutto il cortile.

Osserva il cortile come in preda ad un attacco di panico: per tutto l'ambiente si sparge - in tempi diversi - IN MY MIND, più forte e chiara di prima.

Gli occhi di Vanessa quizzano da un lato all'altro del cortile: tutti sono in piedi o seduti sui muretti e tutti hanno i volti incollati al proprio cellulare o a quello di qualcun altro. C'è chi esplose in una risata sguaiata e chi, invece, parla fitto fitto senza staccare gli occhi da quello che scorre sullo schermo.

Fra la folla, anche Greta, attorniata dalle altre ragazze.

Gli occhi di Vanessa incontrano quelli dell'amica e le due si scambiano uno sguardo: quello di Vanessa è atterrito, quello di Greta così impenetrabile da apparire inquietante.

42. INT. LICEO JAMES JOYCE - CLASSE DI VANESSA -
GIORNO

Il dito di Greta gratta nervoso un banco sporcato di scritte. Il RUMORE del suo raschiare è chiaro, è l'unico suono distinto che si avverte nella classe.

Vanessa è seduta rigidamente al proprio posto ed osserva sottocchi Greta, che le sta vicina senza dire nulla.

Lo sguardo vuoto ed il dito che gratta insistentemente il banco, tradendo nervosismo. Il viso di Greta è duro, tirato dal dolore e dal suo immenso sforzo di nascondere.

D'improvviso, Greta smette di grattare la superficie e si alza dalla sedia.

GRETA

Posso andare in bagno?

INSEGNANTE DI FRANCESE (V.O.)

En français.

Greta non l'accontenta, si limita ad uscire dalla stanza. Per un attimo sull'intera classe cade un silenzio sorpreso e divertito.

Vanessa, prontamente, si alza.

VANESSA

La scusi proff., è stata male questi giorni.

Senza aggiungere altro, Vanessa si avvia in fretta verso la porta ed esce.

43. INT. LICEO JAMES JOYCE - BAGNO - GIORNO

Vanessa entra nella piccola ed asettica toilet e sente il RUMORE di un CONATO.

Vanessa apre subito la porta da cui proviene il suono e scorge Greta abbassata verso il water a vomitare copiosamente.

La ragazzina prova a trattenersi i capelli alla buona, ma questi le sfuggono e le finiscono fastidiosamente sulle guance.

Vanessa glieli toglie di mano e glieli tira su per non farglieli sporcare.

Greta, dopo poco, finisce di rimettere e si volta verso Vanessa, cogli occhi rossi per lo sforzo e le lacrime.

La prende forte per i polsi e la sbatte al muro del bagno, lo sguardo pieno di odio e di paura.

Vanessa scoppia a piangere.

Greta avvicina le labbra al suo orecchio.

GRETA

(sottovoce)

Ora ascoltami bene, stronza: devi fa' spari' quel cazzo di profilo entro oggi. Se t'azzardi a di' in giro che so' io t'ammazzo. Hai capito?

Vanessa, tremante, annuisce. Greta le stringe un po' di più i polsi.

GRETA (CONT'D)

(sottovoce)

Non ti voglio più vedere, per me sei morta.

Greta la molla ed esce dal bagno.

Vanessa resta immobile. I singhiozzi le spezzano il respiro.

44. EST. LICEO JAMES JOYCE - CORTILE - GIORNO

RAGAZZA 5 (V.O.)

Scommetto quello che te pare che il profilo è de Serena.

Vanessa scende la scalinata dell'istituto e ascolta, suo malgrado, due RAGAZZE dall'aria burina che le camminano davanti.

RAGAZZA 6

Nah, secondo me no.

RAGAZZA 5

Come no. Quella è un troione da battaglia. Dicono che ha fatto una pippa a due tipi in contemporanea.

RAGAZZA 6

Appunto, è troppo scontato.

Vanessa scorge Greta più giù, oltre le scale.

L'amica si sta avviando verso l'uscita assieme ad altre compagne con cui ride e chiacchiera, apparentemente tranquilla.

RAGAZZA 5

E de chi dovrebbe esse', allora?

RAGAZZA 6

De Struzzo.

RAGAZZA 5

Seh, ciao, Struzzo. Ma che cazzo dici.

RAGAZZA 6

Guarda che so' quelle che meno t'a-
spetti ad esse' le più zoccole.

RAGAZZA 5

Ma la tipa del profilo è magra! Struzzo
se se mette 'e calze a rete come quel-
la pare 'n' arrosto.

RAGAZZA 6

Embe', esiste Photoshop.

Vanessa vede Greta salutare le amiche, per poi di-
staccarsene ed uscire fuori dall'istituto, superando
il cancello.

Le parole delle due ragazzine davanti non arrivano
più a Vanessa, la cui attenzione è totalmente cala-
mitata da Greta.

La ragazza la segue con lo sguardo finché può, poi
Greta esce dalla sua visuale.

45. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - NOTTE

La cameretta è avvolta nel buio.

L'unica luce proviene dal computer portatile di Va-
nessa, poggiato sulla scrivania disordinata.

Sul suo schermo, in primo piano, compare lo scatto
che la ragazza aveva fatto a Greta, quello del bacio
fosforescente sul gluteo.

A destra della foto, i commenti di numerosi utenti.
La freccetta del mouse li fa scorrere giù, mostran-
done alcuni...

"TROIA". "ZOCCOLA." "MI FAI SBORRARE." "SE FOSSI
UOMO MANCO TI TOCCHEREI". "DATTI AL PORNO."

Una pioggia infinita di insulti; di apprezzamenti suicidi, volgari; una tempesta di minacce.

La freccetta si arresta al commento più recente: "TANTO PRIMA O POI SCOPRIREMO CHI SEI."

A leggerlo è Vanessa, seduta sulla sedia girevole attaccata alla scrivania. La ragazzina ha un viso angosciato; gli occhi lucidi e preoccupati.

Si sofferma per un attimo sulla scritta, poi esce dalla foto e clicca l'icona dell'omino in alto a destra.

STACCO

Sullo schermo del portatile, ora, appaiono in grassetto due possibili alternative: "SOSPENDE ACCOUNT" e "CANCELLA ACCOUNT".

La freccetta del mouse si posa su "CANCELLA ACCOUNT". Vanessa scruta per diversi attimi questa opzione, lo sguardo riflessivo, impenetrabile...

Poi ci clicca sopra, in un gesto secco.

Dopo pochi secondi, compare un'altra scritta: "ACCOUNT CANCELLATO CON SUCCESSO."

Vanessa osserva per qualche istante il computer poi, di getto, ne chiude lo schermo.

Resta lì, seduta nella sua stanza che, ora, è totalmente inghiottita dall'oscurità.

46. EST. LICEO JAMES JOYCE - CORTILE - GIORNO

104

Pioviccica e il cortile è deserto.

Tutti i ragazzini sono accalcati sotto al piccolo patio dell'istituto.

Tutti, tranne Vanessa, che se ne sta seduta per terra in un angolo più riparato del cortile, coperta dal cappuccio di una felpa over size.

In una mano, stringe una sigaretta che fuma lentamente; nell'altra il cellulare, sul cui schermo compare una notifica di Facebook:

"VALERIO GHILARDI OGGI COMPIE GLI ANNI: AUGURA BUON COMPLEANNO AI TUOI AMICI."

Vanessa osserva per un attimo la notifica poi, incurante, si infila il telefono nella tasca dei jeans. Poco dopo, il suono della CAMPANELLA.

Vanessa aspira avida gli ultimi tiri di sigaretta, poi getta il mozzicone sull'asfalto umido.

Si alza, afferra lo zaino abbandonato per terra e si avvia verso l'entrata del liceo.

47. INT. LICEO JAMES JOYCE - AULA DI VANESSA -

GIORNO Vanessa si introduce trafelata nella classe.

Lascia cadere il cappuccio che la copre e si ravviva le punte un po' bagnate dei capelli.

Poi alza lo sguardo e si rabbuia: al suo banco non c'è nessuno.

Greta, infatti, se ne sta seduta in fondo all'aula, accanto ad una coetanea.

Vanessa vede l'amica parlare, sorridere, annuire all'altra ragazza...

D'improvviso, però, gli occhi verdi di Greta incontrano quelli scuri di Vanessa.

Il sorriso di Greta si spezza, ma solo per un attimo. La ragazza si volta verso la nuova compagna di banco e torna a chiacchierarci serena, ignorando completamente Vanessa.

Vanessa indugia per un ultimo istante su Greta, poi siede al proprio posto ed inizia a tirar fuori libri e quaderni dallo zainetto.

48. EST. LICEO JAMES JOYCE - PARCHEGGIO - GIORNO

Vanessa si infila rapida il suo casco rosa e pieno di vecchi adesivi.

Poi si sistema sul sellino del motorino, ne accende il motore pigro e parte, uscendo dal piccolo ed affollato parcheggio.

49. EST. STRADE DI ARICCIA - GIORNO

Alcune ciocche di capelli sfuggono dal casco di Vanessa e vibrano nell'aria per la corrente.

Vanessa guida per le strade trafficate di Ariccia, costellate da infiniti alberi che si affacciano prepotentemente sull'asfalto.

Corre veloce, destreggiandosi in rischiosi slalom fra le macchine in coda.

Il semaforo è rosso e Vanessa si ferma.

Guarda dritto davanti a sé, con uno sguardo vuoto, perso. D'improvviso, però, una RISATA.

Una risata squillante, familiare, divertita... La risata di Greta.

Vanessa si gira di scatto alla sua sinistra e resta di stucco: Greta è in un'auto, seduta al posto del passeggero.

Sul sedile del guidatore, invece, Lorenzo, che sorride all'amica, compiaciuto.

Vanessa li osserva sconvolta, ma loro non sembrano accorgersene.

Il semaforo diventa verde e Lorenzo e Greta sfrecciano via.

Vanessa no, Vanessa resta paralizzata. I CLACSON inferociti delle macchine che le suonano dietro senza sosta.

50. INT. CASA DI VANESSA - SALOTTO DI VANESSA - NOTTE

Un salotto dall'arredamento moderno, ben curato. Avvolto nel buio.

VOCE PRESENTATRICE TV (V.O.)

Ogni tradimento nasconde una storia...

La sola luce che rischiarava il soggiorno è quella della TV accesa, da cui si sente appena la voce impostata di una giovane presentatrice.

VOCE PRESENTATRICE TV (CONT'D)

... Sono storie di una notte di follia
oppure di anni...

Su un tappeto, un pacco di biscotti al cioccolato, ormai quasi finiti. Accanto, l'iPhone di Vanessa.

VOCE PRESENTATRICE TV (CONT'D)

... Di vendette crudeli o di perdono.

La mano piccola di Vanessa afferra avidamente un paio di frollini.

VOCE PRESENTATRICE TV (CONT'D)
... Sono storie di ALTA INFEDELTA'.

La ragazza si porta le goccioline alla bocca, già scomparsa di molliche.

Vanessa indossa un pigiama un po' infantile, è struccata, ha i capelli scompigliati, lo sguardo rivolto verso lo schermo della TV e privo di qualsiasi emozione.

D'un tratto, l'iPhone prende a SQUILLARE. Vanessa lo sente, ma non accenna a muoversi.

Il telefono, però, non si arresta; il suono si fa sempre più prepotente.

La ragazzina, seccata, afferra il cellulare dal pavimento.

E' Simone. La sta invitando a fare una videochiamata su Whatsapp.

Vanessa lancia un'occhiata veloce al proprio riflesso sfatto sullo schermo del cellulare.

Sbuffa, abbassa rapida il volume della TV e risponde al ragazzo senza, però, accettarne la videochiamata. Lo mette in vivavoce.

VANESSA

Oh, Simo'. Che succede?

SIMONE (F.C.)

Perché non accetti la videochiamata?

VANESSA

Sto col pigiama, mi vergogno.

SIMONE (F.C.)

Ancora col pigiama stai? Fra manco un'ora c'è la festa di Valerio.

VANESSA

Tanto non ci vado.

SIMONE (F.C.)

Perché no?

Vanessa si gratta il capo, riflessiva.

VANESSA

Io... Non gli ho fatto il regalo.

SIMONE (F.C.)

Dai, Vane', serio.

Vanessa esita.

VANESSA

Ho litigato con Greta.

SIMONE (F.C.)

Embe'? Sai che novità.

VANESSA

Stavolta è diverso, Simo'.

SIMONE (F.C.)

Lo dici tutte le volte, poi fate sempre pace.

Vanessa si massaggia il collo, a disagio.
Le lacrime si affollano negli occhi, la voce si incrina.

VANESSA

No, questa volta... Non credo che...

Vanessa si schiarisce la voce, cercando di mascherare la commozione.

VANESSA (CONT'D)

Non posso fare nulla, stavolta non posso fa' nulla...

SIMONE (F.C.)

Non è vero Vane', si può sempre fa'
qualcosa...

Vanessa resta in silenzio. In sottofondo si sente
ancora parlare la giovane presentatrice.

VOCE PRESENTATRICE TV (CONT'D)

Nel 2009, Mara e Alfonso sono due
trentenni molto innamorati...

Simone ride.

SIMONE (F.C. - CONT'D)

Certo, se resti a casa a guarda'
Netflix è un po' difficile.

VANESSA

E' Real Time.

SIMONE (F.C.)

Peggio me sento.

Vanessa accenna un sorriso.

SIMONE (F.C. - CONT'D)

Allora? Vieni o no?

Vanessa si gratta il collo, nervosa.

VANESSA

Senti c'è... C'è pure Lorenzo stasera?

SIMONE (F.C.)

Boh, quest'anno penso di sì. Perché?

VANESSA

Così, per sapere.

I due restano in silenzio per un istante.

SIMONE (F.C.)

Ti passo a prende' fra un'oretta, ok?
Non fa' tardi.

VANESSA

Va bene.

Vanessa fa per interrompere la chiamata.

SIMONE (F.C.)

... E comunque le ragazze in pigiama
m'hanno sempre arrapato.

Vanessa sorride e scuote la testa.

VANESSA

Fai schifo.

La ragazzina chiude di getto la telefonata e si alza
dal divano.

Osserva per un attimo ancora la TV, poi si avvia
verso le scale.

**51. EST. CASA DI SIMONE E LUCIO - NOTTE L'iPhone di
Vanessa segna le 22:05 della sera.**

La ragazzina, vestita e truccata semplicemente, gli
lancia un'occhiata rapida, poi se lo infila in una
tasca dei jeans larghi.

Sospira e, un po' spazientita, alza lo sguardo verso
la villetta di Simone, praticamente identica alla sua.

D'improvviso Vanessa sobbalza: al piano di sopra,
col volto incollato al vetro della porta-finestra,
qualcuno la osserva con indosso l'inquietante ma-
schera di Scream.

Quel qualcuno si sfila la maschera e rivela la propria identità: è Lucio.

Il bambino ride e Vanessa sorride, scuotendo la testa con giocoso rimprovero.

Lucio apre la porta-finestra che dà sul balconcino. Fa un cenno di saluto alla ragazza, che lo ricambia.

LUCIO

Martedì bici?

Vanessa annuisce sicura.

VANESSA

Martedì bici.

Lucio le sorride felice.

D'un tratto il CIGOLIO di un CANCELLO che si apre e Simone che finalmente compare.

Il ragazzo apre trafelato la micro-car parcheggiata davanti casa, poi guarda Vanessa con aria colpevole.

SIMONE

Scusa, scusa, scusa.

VANESSA

Meno male che non dovevamo fa' tardi.

I due ragazzi si infilano rapidi nella macchinetta, poi partono.

52. EST. VILLA DI VALERIO E LORENZO - GIARDINO - NOTTE

Il giardino di villa Ghilardi è immenso e circondato da un bosco di alberi altissimi e un po' minacciosi.

Vanessa e Simone camminano lungo un corridoio di sassolini bianchi che interrompe il verde impeccabile del prato.

I due si avviano verso la casa di Valerio, da cui rimbomba il BEAT ipnotico di una MUSICA TRAP che spezza il silenzio della notte.

Al suono della musica si uniscono gli SCHIAMAZZI e le RISATE di quei pochi coraggiosi che nuotano in una bella piscina in mosaico, lanciandosi i palloncini colorati della festa.

Fra questi Lorenzo, che esibisce fiero un fisico atletico, perfetto.

Vanessa lo guarda per un istante e si irrigidisce. D'istinto accelera il passo verso il portone della villa.

Simone le lancia un'occhiata interrogativa ma si limita a seguirla, senza dire nulla.

INT. VILLA DI VALERIO E LORENZO - SALOTTO - NOTTE
Nell'ampio salone, arredato a festa, sciamano un gran numero di ragazzini.

Molti si scatenano sul ritmo molleggiante di "OH 90D" di Tha Supreme e Nayt; altri se ne infischiano della musica, preferendo chiacchierare e bere senza grossi freni.

Vanessa osserva per qualche attimo i coetanei, poi lo sguardo le cade su Greta, in piedi vicino ad un lungo tavolo in legno su cui è stato improvvisato un Beer Pong.

A giocarci sono lei ed un'altra RAGAZZA che gareggiano contro due RAGAZZINI poco più grandi e molto più bravi di loro.

Greta deve essere già piuttosto alticcia: il suo sguardo è divertito ma poco vigile, la sua mano è maldestra e non così collaborativa.

La ragazza lancia la pallina e prova a centrare un bicchiere stracolmo di vodka ma fallisce miseramente, evitando per poco di colpire il proprio avversario in piena faccia.

Greta si scioglie in una risata sguaiata e corre a baciare con trasporto esagerato la guancia del ragazzino per farsi perdonare.

VALERIO (V.O.)

Simo', Vane'!

Vanessa non fa in tempo a voltarsi che viene travolta dall'abbraccio ubriaco di Valerio.

VANESSA

Oh, buon compleanno Vale'.

Valerio si stacca dalla ragazza e saluta Simone con il cinque ed una stretta di mano.

SIMONE

Bella bro', tanti auguri.

Vanessa lancia un'occhiata al capello indossato da Valerio: un berretto a visiera con su scritto "IT'S MY FUCKING BIRTHDAY" in lettere colorate. Accenna un sorriso.

VANESSA

Figo il cappello.

Valerio le sorride a sua volta, orgoglioso.

VALERIO

Bello ve'? E' un regalo di--

JACOPO (V.O.)

Vale', come si accende 'sto coso?

Poco lontano, Jacopo Romano armeggia spazientito con il telecomando di un televisore ultimo modello.

Vicino a lui, sul divano in pelle, suo fratello Elia, Marta ed un altro gruppetto di coetanei.

VALERIO

Non tocca' niente, ci penso io.

Valerio torna a rivolgersi a Vanessa e Simone.

VALERIO (CONT'D)

Raga', servitevi da bere e raggiungete. Stiamo a fa' un gioco...

Valerio sorride compiaciuto.

VALERIO (CONT'D)

... Particolare.

Valerio va dall'amico, lasciando Simone e Vanessa soli e confusi.

SIMONE

Un gioco?

Vanessa, altrettanto perplessa, fa spallucce.

STACCO

Vanessa ha gli occhi bassi, diretti verso il bicchiere ancora pieno di rum che stringe fra le mani.

JACOPO (V.O.)

Non si capisce un cazzo comunque... E' tutto sgranato.

Vanessa, con grande sforzo, alza lo sguardo: davanti a lei, spalmato sullo schermo piatto della TV, c'è il video della festa.

Le sue immagini sono poco nitide: si scorgono un ragazzo ed una ragazza in un piccolo bagno, ripresi dall'alto.

Lei indossa una parrucca color melanzana ed è rivolta verso la porta, il vestitino nero rialzato e il sedere nudo.

Lui la prende da dietro, i pantaloni abbassati e le mani che si aggrappano forte ai suoi fianchi. Ha i capelli mori, rasati e, per un attimo, si scorge anche la sua maglietta bianca con su scritto un fluorescente "BETTER NIGHT".

Sembra un semplice amplesso, non si capisce affatto che si tratti di stupro.

Vanessa beve tutto d'un fiato lo shottino di rum e, insofferente, distoglie lo sguardo dal video.

Studia i visi dei ragazzini che le stanno attorno: sono tutti concentratissimi ad analizzare il filmato.

Elia ha sulle gambe un computer collegato alla televisione. Con la freccetta ingrandisce la ragazza e la scruta, riflessivo.

ELIA

Lei c'ha la parrucca...

Elia fa lo zoom su i capelli di lei.

ELIA (CONT'D)

Viola.

(agli altri)

Chi c'aveva la parrucca viola alla festa?

JACOPO

In pratica tutte.

ELIA

Merda.

Elia ingrandisce il ragazzo misterioso.

SIMONE

Lui mi sa che c'ha il doppio taglio.

ELIA

Vabbè ma pure quello ce l'ha mezzo mondo.

JACOPO

Io mica ce l'ho.

ELIA

Infatti c'hai i capelli de mi' nonno.

JACOPO

Eli', ma vaffa--

Valerio SBUFFA, spazientito.

VALERIO

Raga', fate i seri, mettete le foto di Red Diary. Magari li capimo qualcosa.

Elia passa dal video alle foto del profilo. Vanessa prende a muovere nervosamente il piede della gamba accavallata.

MARTA

Non l'aveva cancellato?

VALERIO

Sì, ma tanto le avevamo salvate tutte, chicca.

MARTA

Maiali.

Elia sceglie la foto del bacio sul gluteo, quella che Vanessa aveva fatto a Greta giorni prima.

I ragazzi la guardano, eccitati. Simone sorride, divertito.

SIMONE

Maiala lei.

I ragazzi GRUGNISCONO e sghignazzano.

Vanessa, lancia un'occhiata delusa a Simone; poi, irrequieta, si alza dal divano e si dirige verso il tavolo pieno di alcolici.

Le VOCI dei suoi amici le arrivano più ATTENUATE.

Si versa da bere nello stesso bicchierino e cerca cogli occhi Greta...

L'amica chiacchiera civettuola con i due ragazzi del Beer Pong, in piedi davanti a lei e girati di spalle.

ELIA (V.O.)

Non vedo l'ora di sape' chi è, ve giuro.

Greta distoglie lo sguardo dai due ragazzini e guarda qualcosa o, meglio, qualcun altro in fondo al soggiorno. Sorride.

Vanessa ne tallona lo sguardo e scorge Lorenzo, ora vestito ma coi capelli ancora umidi, che rivolge un cenno a Greta.

I fratelli Romano continuano a bisticciare.

JACOPO

Tanto non te la dàà.

ELIA

Che ne sai. Fatte i cazzi tuoi.

Simone ride e si gira verso Vanessa desiderandone la complicità.

Vanessa, però, neanche lo nota. E' tutta rivolta verso Lorenzo: dopo il cenno, il ragazzo va via, dirigendosi verso le scale.

Greta saluta i ragazzi del Beer Pong, ignari di tutto, e lo segue.

Vanessa stringe più forte il bicchiere che ha in mano e, di scatto, lo abbandona sul tavolo.

Simone, confuso, osserva tutta la scena.

Vanessa, senza farci caso, va via, nella stessa direzione di Greta e Lorenzo.

54. INT. VILLA DI VALERIO E LORENZO - AMBIENTI VARI - NOTTE

Vanessa sale lentamente le scale eleganti di casa Ghilardi.

Intravede appena Greta che, mano nella mano con Lorenzo, entra in una camera da letto.

Poi le chiavi della stanza che girano nella serratura.

Vanessa, piano, raggiunge la camera e si accosta dietro la porta.

Vi posa sopra l'orecchio sperando di sentire qualcosa, ma gli unici rumori che riesce ad avvertire sono le loro RISATINE e VOCI OVATTATE.

Vanessa si stacca dalla porta e la guarda, graffiandosi il collo indecisa.

55. INT. CASA DI VALERIO E LORENZO - SALOTTO - NOTTE

Simone, i Romano, Marta e gli altri coetanei sono ancora tutti lì, sul divano, davanti allo schermo piatto della TV.

Valerio prende con poco garbo il computer dalle mani di Elia.

VALERIO

Mo' ve lo faccio io un bel regalo...

Tutti lo scrutano curiosi.

ELIA

Che regalo?

Valerio armeggia con il portatile, fino ad arrivare ad una cartella salvata come: "XXX".

Sorride compiaciuto.

VALERIO

Una bella chicca... Però non dovete farla vede' a nessuno, è un'esclusiva.

Valerio va sulla cartella dove, in piccolo, compaiono una lunga serie di foto pornografiche.

Lui, però, clicca solo sull'ultima...

E' lo scatto del seno nudo di Vanessa, quello che la ragazza aveva mandato fingendosi Greta su Red Diary.

Un capezzolo è scoperto, l'altro è nascosto dalla sua mano.

Tutti osservano la foto sbalorditi.

ELIA

E'... E' lei?

VALERIO

Proprio lei.

JACOPO

No, vabbè frate', ma sei un bomber.

Marta tira una forte gomitata a Jacopo.

JACOPO (CONT'D)

Ahia.

Elia si alza e si avvicina alla TV.

ELIA

Zooma un po'...

Elia indica un tratto del seno in cui si scorge un piccolo segno.

ELIA (CONT'D)

C'è qualcosa lì.

Valerio ingrandisce il punto indicato e, anche se un po' sgranata, si nota chiaramente una "S" disegnata. I ragazzi sorridono, felici.

Tutti tranne Simone che, invece, si adombra.

ELIA

Quella è una "S"!

VALERIO

Cazzo, non l'avevo notata...

ELIA

E' che c'ho l'occhio di falco, non c'è niente da fa'.

JACOPO

Strano, co' tutte le pippe che te fai.

Elia lancia un'occhiataccia al fratello. Valerio si fa riflessivo.

VALERIO

Può esse' un tatuaggio.

ELIA

Magari è la sua iniziale...

JACOPO

E se fosse Sara?

VALERIO

Nah, non penso, forse è--

I ragazzi continuano a parlare animatamente ma Simone non li sente più.

E' tutto concentrato sulla piccola "S" sul seno della ragazza misteriosa.

La fissa, sempre più angosciato.

56. INT. VILLA DI VALERIO E LORENZO - AMBIENTI VARI
- NOTTE

Vanessa è ancora davanti alla camera da letto.

Dopo qualche momento di esitazione, bussa alla porta. Dapprima piano, poi molto più forte.

GRETA (V.O.)

Oh, oh, oh, abbiamo capito. Ecco.

122

Dei PASSI sempre più vicini. Vanessa è molto inquieta.

La porta si apre e fa capolino Greta.

Il sorrisetto che aveva prima si spezza scorgendo Vanessa.

GRETA (CONT'D)

(sottovoce) Che cazzo fai?

VANESSA

(sottovoce) Che cazzo fai tu.

LORENZO (V.O.)

Tutto ok?

GRETA

Sì, aspetta un attimo.

Greta esce dalla stanza e chiude la porta dietro di sé. Ora sono lei e Vanessa, sole nel corridoio.

VANESSA

Perché stai con quello?

Greta è piuttosto ubriaca e, mentre parla, biascica.

GRETA

Io sto con chi cazzo mi pare.

VANESSA

Devi lasciarlo perdere Gre', è un pezzo di merda.

GRETA

La pezza di merda qui sei tu.

Greta fa per andarsene.

VANESSA

Gre', ti prego... Ascoltami.

Greta si blocca e la guarda, spazientita. Vanessa esita, agitata.

VANESSA (CONT'D)

Alla festa... Io ho visto... Ti ho visto...

Vanessa abbassa gli occhi e non riesce a finire la frase. Greta sorride di un sorriso amarissimo.

GRETA

Sei solo un'invidiosa, Vane'. Una stronza invidiosa.

Greta apre la porta della stanza e ci si infila dentro.

GRETA (CONT'D)

Lo sei sempre stata.

Greta sbatte la porta in faccia a Vanessa.

Vanessa la osserva impotente, cogli occhi lucidi e feriti.

57. INT. CASA DI VALERIO E LORENZO - CAMERA DI LORENZO - NOTTE

Greta è in piedi, davanti alla porta chiusa. La scruta e il suo sguardo, dapprima pieno di disprezzo, diventa presto soltanto triste.

Lorenzo, seduto sul ciglio del letto matrimoniale, guarda riflessivo la ragazza, poi si alza e, lento, la raggiunge.

Greta, girata di spalle, avverte d'un tratto la mano del ragazzo sul suo braccio, il corpo muscoloso di lui che le sfiora la schiena.

LORENZO

Tutto bene?

Greta, d'istinto, si scosta da Lorenzo, come se la sua vicinanza improvvisamente la disgustasse. Lorenzo le rivolge un'occhiata sconcertata e un po' ferita.

LORENZO (CONT'D)

Che ti prende?

Greta lo scruta perplessa per un attimo, sorpresa dalla propria reazione.

GRETA

Io...

Greta va a sedersi sul letto, come spossata.

GRETA (CONT'D)

Niente... Lascia stare.

Lorenzo le si siede accanto.

Greta fissa un punto nel vuoto, gli occhi pieni di un'angoscia nuova.

58. INT. CASA DI VALERIO E LORENZO - AMBIENTI VARI - NOTTE

Vanessa scende gli ultimi gradini delle scale, arriva nel salotto e gira il capo da un lato all'altro per cercare Simone fra la folla.

Il ragazzo è seduto in un angolino del soggiorno, solo e come spaesato.

Vanessa gli corre incontro, provata.

VANESSA

Andiamo via?

Simone alza lo sguardo verso di lei ed annuisce appena.

59. INT./EST. MICRO-CAR DI SIMONE/STRADE - NOTTE

Il braccio di Vanessa penzola dal finestrino aperto. La sua mano piccola accoglie il vento che le fila attraverso le dita.

La ragazza, piuttosto afflitta, ha il viso rivolto verso le stradine di Grottaferrata che le scorrono accanto veloci, il verde della campagna che si mischia indistintamente al grigio dell'asfalto.

Di sottofondo, una CANZONE: "CHEREGAZZINA" di Carl BravexFranco126.

Vanessa d'un tratto si gira e lancia un'occhiata a Simone: il ragazzo guida silenzioso la sua micro-car; lo sguardo dritto davanti a sé, lontano, distratto. La ragazzina assume un'aria interrogativa.

Fa per parlargli ma poi desiste e si volta nuovamente verso il finestrino.

STACCO

Simone passa con la macchinetta davanti alle loro due villette a schiera. Per qualche attimo rallenta vicino a casa di Vanessa, tanto che la ragazza si leva la cintura di sicurezza.

Simone le rivolge uno sguardo strano, impenetrabile e, d'improvviso, sembra cambiare idea: mette la sicura e continua a guidare, senza fermarsi.

Vanessa lo scruta perplessa.

VANESSA

Simo', tutto ok?

126

Il ragazzo non le risponde. Prosegue dritto, infilandosi in una strada sterrata.

Vanessa comincia ad agitarsi.

VANESSA (CONT'D)

Oh, che ti prende? Mi devi riporta' a casa, è tardi, mamma si incazza.

Al ragazzo non importa. Vanessa si irrigidisce e si guarda intorno dal finestrino: la strada è sempre più buia, lontana, mangiata dalla natura.

VANESSA (CONT'D)

Simone, dai, ti prego.

Simone guida per un altro tratto, poi si ferma in uno spiazzo abbandonato.

Vanessa si gira e rigira sul sedile, Simone spegne il motore della micro-car e si volta verso di lei.

VANESSA (CONT'D)

Che c'hai? Perché siamo qui?

Il ragazzo le afferra i polsi. Vanessa lo strattona e cerca di liberarsi dalla sua presa.

VANESSA (CONT'D)

Ma che cazzo fai? Lasciami, lasciami, lasciami!

Simone non la molla e la fissa dritto negli occhi, ferito.

SIMONE

Sei tu nel video?

Vanessa, sconvolta, schiude le labbra come per parlare, ma dalla bocca non le esce neanche un filo di voce.

Simone le lascia i polsi ed avvicina pericolosamente il suo viso a quello di lei. E' furioso.

SIMONE SEI TU O NO?

Vanessa abbassa lo sguardo.

VANESSA

(a bassissima voce) Non posso...

Simone batte il pugno sul cruscotto. Vanessa sobbalza dalla paura. Lacrimoni si affollano nei suoi occhi scuri.

SIMONE

Cosa non puoi?

Le lacrime le scivolano sulle guance senza controllo.

VANESSA

Non posso... Non posso dirtelo.

Simone si massaggia la mano colpita. Scoppia a piangere anche lui.

SIMONE

Perché l'hai fatto?

Vanessa scuote la testa.

VANESSA

Non lo so... Io non lo so.

Simone se ne sta in silenzio per qualche attimo, a piangere come un bambino.

SIMONE

Hai rovinato tutto, tutto...

Si asciuga poi alla buona le lacrime che gli colano sul viso.

Tira su con il naso poi si sporge verso Vanessa, premendo senza riguardo il suo corpo su quello di lei per aprirle la portiera.

Con un cenno del capo le indica di uscire.

SIMONE (CONT'D)

Mo' te ne devi andare.

VANESSA

Ti prego, io non volevo...

Simone cerca di spingerla via con entrambe le mani.

SIMONE

Mi fai schifo, scendi.

VANESSA

Simo'...

SIMONE

T'ho detto che te ne devi anna'! Hai
capito? NON TI VOGLIO PIU' VEDERE.

Vanessa scoppia di nuovo a piangere e, scioccata,
scende dalla macchinetta.

Simone chiude di botto la portiera e sfreccia via.

Vanessa resta sola nello spiazzo buio. I singhiozzi
che le spezzano il respiro.

59. INT. PALESTRA DI GINNASTICA RITMICA - GIORNO

Dei piedi di diverse dimensioni trotterellano scalzi
su una morbida pedana.

Sono i piedi di un gruppetto di ginnaste che corrono
in cerchio al centro della palestra, dapprima piano,
poi sempre più veloce.

Fra queste, Vanessa e, più lontana, Greta.

Vanessa ogni tanto le lancia un'occhiata ma l'amica neanche la guarda.

STACCO

Vanessa è attaccata ad una sbarra e fa riscaldamento.

Poco distante, fanno stretching anche Greta, Sofia ed Amanda. Le due ragazzine, a differenza di Greta che se ne sta in silenzio, alternano l'allenamento a qualche chiacchiera.

Vanessa, cercando di non farsi notare, le ascolta.

AMANDA

... C'hanno fatto pure una pagina su Instagram, avete visto?

SOFIA

Serio?

AMANDA

Si chiama "I bagni di Villa Montedoro".

SOFIA

Dai, non ci credo. Dopo me la spizzo.

AMANDA

C'ha dei meme che fanno schiantare.

Le tre, quasi in contemporanea, cambiano posizione ed iniziano ad andare su e giù sulle punte.

Anche Vanessa, di riflesso, fa lo stesso. Lo sguardo della ragazzina cade su Greta che, invece, ha gli occhi bassi, sofferenti.

SOFIA

Secondo voi chi gliel'ha fatto il video?

AMANDA

Pe' me se lo so' fatti da soli.

SOFIA

In che senso?

AMANDA

Beh... A certi malati gli piace filmasse.

SOFIA

Mh, sì può esse'. Oppure...

Sofia sorride, maliziosa. Amanda la osserva con aria interrogativa.

AMANDA

Oppure?

SOFIA

... Oppure non so' due, ma tre: uno se la scopava e l'altro filmava.

AMANDA

No, vabbè... Sarebbe una cagna pazze-sca lei.

SOFIA

Beh, da una che si fa scopa' nei bagni...

GRETA (V.O)

Magari lei non voleva.

Amanda e Sofia smettono improvvisamente di dondolarsi sulle punte dei piedi.

Cala il silenzio, un silenzio incredulo.

Le due ragazzine si girano verso Greta, poi si scambiano fra loro un'occhiata perplessa.

Poco dopo, rompono il silenzio con una fragorosa RISSATA.

SOFIA

Non voleva? Ma l'hai visto il video?

Greta si massaggia il collo, a disagio.

GRETA

Sì, certo, stavo a scherza'...

Greta accenna un sorriso.

GRETA (CONT'D)

Si vede proprio che quella è una zoccola.

Sofia ed Amanda annuiscono e le tre tornano ad allenarsi e a parlare.

Vanessa, però, questa volta non le ascolta: si blocca e guarda Greta per qualche istante, angosciata.

60. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - GIORNO

La mano di Vanessa tiene l'iPhone premuto sull'orecchio.

La ragazzina cammina nervosamente per la stanza, in cui si avvertono solo gli SQUILLI del suo cellulare.

D'un tratto, Vanessa si blocca: le hanno risposto, ma non si capisce chi sia l'interlocutore.

Vanessa tenta di mascherare l'incrinatura della sua voce.

VANESSA

Sono Vanessa.

La ragazza se ne sta in silenzio per un istante, per dare il tempo di replicare.

VANESSA (CONT'D)

Dobbiamo parlare.

Lo sguardo di Vanessa, dapprima solo agitato, piano piano si indurisce.

61. INT./EST. MACCHINA DI LORENZO/CASA DI VANESSA - NOTTE

Il vialetto è quasi totalmente buio.

La luce tenue di vecchi lampioni illumina appena i visi di Vanessa e Lorenzo, seduti nella macchina del ragazzo.

Vanessa è tesa ed incollata al finestrino, il più lontano possibile da Lorenzo, come se la sua vicinanza per lei fosse tossica.

Lui è seduto al posto del guidatore, più rilassato. Si scrutano per qualche attimo, senza dirsi nulla.

LORENZO

Di cosa volevi parlarmi?

VANESSA

Non devi più vederti con Greta.

LORENZO

Perché?

VANESSA

Non mi prendere per il culo Lore', sai benissimo perché.

LORENZO

No, non lo so.

VANESSA

Sabato, alla festa...

Vanessa si tormenta le mani, nervosa.

VANESSA (CONT'D)

Ho visto tutto.

LORENZO

E ch'avresti visto?

VANESSA

Che ti sei scopato una ragazzina
ubriaca lacera, ecco cosa ho visto.

LORENZO

Pure io stavo lacero, e quindi?

VANESSA

Quindi un cazzo. Greta manco si regge-
va in piedi. Lei non voleva--

Lorenzo accenna un sorriso beffardo.

LORENZO

Sei sicura? Nel video che hai fatto
sembrava de sì.

VANESSA

Pezzo di merda... L'ho visto cogli oc-
chi miei. L'hai lasciata nel cesso
svenuta.

LORENZO

Se è così perché non l'hai aiutata?

Vanessa abbassa gli occhi, in difficoltà.

VANESSA

Perché... Avevo paura.

LORENZO

Di cosa?

VANESSA

Io...

LORENZO

T' 'o' dico io: c'avevi paura che te
cioccano col video... E facevi bene.

Lorenzo le sfiora il mento con una mano.

Poi glielo alza, costringendola a guardarlo negli
occhi.

LORENZO (CONT'D)

Potrei anda' dalla polizia e denun-
ciarti, lo sai?

Lorenzo le stringe un po' di più il mento. Vanessa
lo guarda, terrorizzata.

Si sente il RUMORE di una MACCHINETTA che soprag-
giunge.

Lorenzo lancia un'occhiata alla micro-car e al suo
guidatore. Poco dopo si avverte il MOTORE che si SPE-
GNE e la PORTIERA che SBATTE.

Anche Vanessa fa per voltarsi verso la macchinetta ma
la mano di Lorenzo non glielo permette.

Poi, lentamente, il ragazzo allenta la presa, fino a
liberare Vanessa.

Per un po' cala il silenzio. Vanessa esita, poi parla.

VANESSA

Sai, prima avrei dato qualsiasi cosa
per esse' qui, co' te, in 'sta macchina.

Vanessa apre la portiera della macchina ed esce. Si
abbassa un po' e, da fuori, lancia a Lorenzo un'oc-
chiata disgustata.

VANESSA (CONT'D)

Mo' anche starci un secondo de più mi
fa veni' voglia de vomita'.

Vanessa sbatte la portiera dell'auto.

Lorenzo sfreccia subito via e lei lo segue con lo
sguardo ancora per un attimo.

Poi lo distoglie e i suoi occhi scuri incontrano
quelli chiari di Simone, accanto alla sua macchi-
netta, parcheggiata poco lontano sullo stesso via-
letto.

Il ragazzino la scruta stupito e amareggiato.

Vanessa scosta lo sguardo e si dirige lenta verso la
propria villetta.

62. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - GIORNO

La luce calda del pomeriggio si intrufola dalla fi-
nestra chiusa.

Il cellulare di Vanessa VIBRA senza sosta, abbando-
nato sulla scrivania piena di libri e quaderni.

Vanessa è seduta lì, a studiare. O, almeno, a cercare
di farlo.

La ragazzina è distratta, irrequieta. Tiene gli oc-
chi bassi sulla pagina di un libro che non sembra
davvero leggere e, fra le dita, ha una penna con cui
giocherella nervosamente.

Il telefono, intanto, continua a VIBRARE.

Vanessa inizialmente tenta di ignorarlo poi, infa-
stidita, allunga il braccio e lo afferra.

Fa per spegnerlo ma lo schermo si illumina con un ultimo messaggio, un messaggio di Lucio. Sopra c'è scritto soltanto: "STRONZA".

Vanessa controlla rapida la data sul cellulare: è martedì.

VANESSA

Cazzo. Vanessa si alza.

63. EST. CASA DI LUCIO E SIMONE - GIORNO

Vanessa è davanti alla villetta dei Giorgi, in attesa.

Esce dal cancelletto Lucio, furioso e con le ginocchia tempestate di graffi ancora freschi.

Vanessa li guarda con aria interrogativa e preoccupata. Lucio, invece, le riserva un'occhiata sprezzante.

LUCIO

Che ci fai qui? Vattene.

Vanessa lo ignora ed indica con un cenno del capo le ferite.

VANESSA

Come te li sei fatti quelli?

LUCIO

Non sono cazzi tuoi.

Lucio fa per rientrare a casa ma Vanessa gli trattiene un braccio, supplichevole.

VANESSA

Dai, Lu', ti prego, dimmelo.

137

Lucio, arrabbiato, si libera dalla presa.

LUCIO

E' colpa tua! Mi hai lasciato solo.

VANESSA

Perché? Che è successo?

Lucio, pieno di vergogna, abbassa lo sguardo.

LUCIO

Quelli di Happy Candy... M'hanno fatto cade' dalla bici.

VANESSA

Che stronzi.

Lucio torna a guardare Vanessa.

LUCIO

Sei tu la stronza. (pausa)

Oggi dovevamo anda' a San Nilo, me l'avevi promesso. Vanessa si gratta il collo, mortificata.

VANESSA

Lo so Lu', mi dispiace... Ti ci porto stasera.

LUCIO

La sera non ci vai sempre coi tuoi amici figli?

Vanessa gli accenna un sorriso.

VANESSA

Sì, ma tu sei più figo.

LUCIO

Leccaculo.

Lucio si infila nel suo giardino e chiude il cancelletto dietro di sé, lasciando Vanessa fuori.

Il bambino si avvia verso il portone di casa e fa per aprirlo.

VANESSA

Dai, Lu', ti compro lo zucchero filato.

La mano grassottella di Lucio indugia sulla maniglia del portone. Si volta verso Vanessa e la guarda riflessivo.

VANESSA (CONT'D)

Allora?

Vanessa attende una sua risposta, un po' agitata.

64. EST. GROTTAFERRATA - ABBAZIA DI SAN NILO - NOTTE

Una luce rossa e lampeggiante viene proiettata sull'intera facciata dell'abbazia bizantina. Nel rosso, la scritta "SAN NILO", patrono di Grottaferrata.

Vanessa cammina lenta vicino alla chiesa, ipnotizzata da quella luce e da quei colori.

Una folla di paesani le sciama attorno chiassosa, pronta a celebrare l'anniversario di San Nilo.

Si dirigono tutti verso il "Parcheggione" di Grottaferrata, dove sembrano consumarsi i veri festeggiamenti.

LUCIO (V.O.)

Vane', su, andiamo.

Vanessa si gira verso il bambino, che si avvia entusiasta verso il piccolo stand dello zucchero filato.

La ragazzina lo guarda ed accenna un sorriso; poi lo segue, accelerando il passo.

65. EST. GROTTAFERRATA - PARCHEGGIONE - NOTTE

Un carnevale di luci e colori invade il "Parcheggio-
ne", allestito per l'occasione.

Nel mare di asfalto grigio sfilano stand d'ogni tipo,
giostre dall'aria pericolante e persino un palco,
posto al centro dell'ambiente, dalle cui casse rim-
bomba una MUSICA LATINO-AMERICANA di dubbio gusto.

Sul palco, un VOCALIST (22); sotto al palco molti
giovani e bambini, stretti gli uni agli altri per
ascoltare le parole dell'intrattenitore e muovere le
mani a tempo.

VOCALIST

... E' così che vi voglio: SU LE MANI!

Vanessa, in mezzo alla folla, fa per addentare un
pezzetto dello zucchero filato al cioccolato che
stringe fra le mani, ma Lucio le dà di gomito.

La ragazza si volta verso di lui e il bambino le indica
con un cenno del capo una giostra a forma di pendolo
che oscilla su e giù. Dall'attrazione provengono chia-
re le URLA agghiaccianti e divertite di chi c'è sopra.

LUCIO

Su quella dopo tocca salirci.

VANESSA

Manco se me pagano.

LUCIO

Sei una palla.

Vanessa gli sorride, poi lo sguardo le cade sul suo
gruppetto di amici, poco distanti: Valerio riprende
scorci della festa con il suo iPhone ultimo modello;
Marta e i fratelli Romano parlottano invece fra loro,
la MUSICA che si mangia le loro chiacchiere.

Greta è accanto a loro ma è come se non ci fosse: non sembra ascoltarli, e neanche guardarli.

Infine Simone che, a differenza degli altri, se ne sta un po' in disparte a scrutare qualcosa in lontananza.

Vanessa segue il suo sguardo: Simone è rivolto verso Lorenzo. Anche il ragazzo è lì, con la sua comitiva di amici più grandi.

Vanessa, d'istinto, gira subito il viso, distogliendo gli occhi da Lorenzo e dal suo gruppetto. Lo sguardo della ragazzina si fa scuro, serio.

STACCO

Il vocalist primeggia sul piccolo palcoscenico come una bizzarra rockstar.

VOCALIST

E' arrivato il momento che stavamo
tutti aspettando...

Il ragazzo stringe forte il microfono e si rivolge al suo pubblico con entusiasmo.

VOCALIST E FOLLA

Dieci, nove, otto-

Il vocalist accompagna il suo countdown muovendo un braccio a tempo.

VOCALIST E FOLLA (CONT'D)

Sette, sei, cinque, quattro, tre-

LUCIO

Eccoli che arrivano.

Vanessa accenna un sorriso al bambino e gli posa affettuosamente una mano sulla spalla.

Poi entrambi fissano il cielo, come in attesa di qualcosa.

VOCALIST E FOLLA (V.O.)

Due, uno-

Il buio della sera si mischia improvvisamente al lucichio SCOPPIETTANTE dei FUOCHI D'ARTIFICIO.

Tutti GRIDANO e FISCHIANO, incantati da quello spettacolo.

Dopo poco, però, si sentono ALTRE GRIDA, e non di stupore: di spavento.

Vanessa, impaurita, si gira di scatto e si trova davanti una brutta scena: Simone a cavalcioni su Lorenzo a riempirlo di pugni.

Presto si inverte la situazione: Simone è troppo mingherlino e non riesce a reggere il confronto con Lorenzo.

Il vocalist, non avendo più tutti gli occhi su di sé, si allarma.

VOCALIST

Cosa sta succedendo?

Le persone che gravitano attorno non fanno niente: c'è chi sembra piuttosto spaventato, chi ride divertito e chi, addirittura, riprende quello che sta accadendo col cellulare.

Vanessa resta pietrificata ancora per qualche momento. Ogni RUMORE è completamente ATTUTITO dal BATTITO del suo CUORE e dall'AFFANNO del suo RESPIRO.

La ragazza lancia un'occhiata al suo gruppetto: anche loro sembrano così sorpresi ed impauriti da non riuscire a fare niente.

Vanessa si sente tirare per un braccio e si volta. E' Lucio che, con le lacrime agli occhi, le sta chiedendo qualcosa che, soffocata dall'ansia, lei non riesce a sentire.

Vanessa sbatte gli occhi, risvegliandosi da quell'orrendo torpore. Guarda ancora Lucio.

LUCIO

Fai qualcosa, ti prego.

Vanessa corre allora dai due ragazzi e si rivolge a Lorenzo, terrorizzata.

VANESSA

Lore', basta, fermati gli fai male!

Lorenzo, però, non la ascolta, continua a picchiare il povero Simone che, comunque, non cessa di reagire alle sue botte.

Vanessa si infuria e dà un calcio a Lorenzo. Il ragazzo si blocca, la guarda.

VANESSA (CONT'D)

T'ho detto di smetterla.

Lorenzo, ANSIMANTE, si ferma.

Simone, allora, cerca di rialzarsi, mettendosi a gattoni sull'asfalto.

Sputa un po' di sangue per terra e guarda Vanessa e Lorenzo con occhi pieni d'odio.

SIMONE

Bravo coglione, stai a sentire la tua zoccola.

Vanessa e Lorenzo si scambiano un'occhiata interrogativa. Simone si solleva da terra, aiutato da Elia che è accorso vicino a lui.

SIMONE (CONT'D)

È inutile che fate gli gnorri... Siete voi quelli del video.

Ora c'è solo silenzio.

Lucio, Valerio, Marta e i Romano li osservano increduli, come tutti i ragazzini presenti.

Vanessa è impietrita. Fa per parlare ma poi il suo sguardo si incrocia con quello di Greta: l'amica la guarda cogli occhi pieni di una preghiera muta.

Vanessa fissa lei, poi la folla...

Senza dire nulla, si fa largo fra la calca e corre via.

66. INT. CASA DI VANESSA - CAMERA DI VANESSA - NOTTE

Vanessa è nel letto, avvolta dalle coperte leggere. Ha gli occhi serrati ma è sveglia.

Si gira e si rigira senza trovare pace.

D'un tratto, apre gli occhi e si siede sul ciglio del letto. Osserva qualcosa sulla scrivania che, nel buio, non si riesce a scorgere.

Poi apre la piccola luce del suo comò. Il suo viso è segnato dall'ansia.

Piano, come se non volesse davvero arrivarci, si avvicina alla scrivania.

Prende il telefono poggiato sopra e, con timore orrendo, disattiva la modalità aereo.

Lentamente - e poi tutti assieme - iniziano a piovere una quantità inverosimile di richieste di amicizia e di segui ma, soprattutto, moltissimi messaggi.

Il contenuto è simile a quello dei commenti sotto gli scatti di Red Diary.

Vanessa, con il dito che le trema, clicca sull'icona di Whatsapp.

Qualcuno che neanche conosce, l'ha aggiunta in un gruppo dove tantissimi ragazzi hanno inviato foto dei loro membri immaturi.

Vanessa le guarda per un attimo poi, atterrita, lancia il telefono per terra, rompendone tutto lo schermo.

Ora la camera è di nuovo buia.

Vanessa resta così, immobile, lo sguardo sconvolto perso nell'oscurità.

STACCO

Vanessa, illuminata appena dai pigri raggi del sole, dorme distesa fra le coperte.

D'un tratto, qualcuno BUSSA alla porta della sua stanza. La ragazzina, piano, schiude gli occhi stanchi.

MADRE DI VANESSA (F.C.)

Vane', alzati, è tardissimo.

Vanessa si strofina la faccia.

VANESSA

Sì, ma', ecco. Non m'è suonata la sveglia.

Vanessa si siede contro voglia sul ciglio del letto. L'occhio le cade sul cellulare dal vetro scassato, ancora sul pavimento.

La ragazzina si alza, afferra il telefono, frantumato ma ancora funzionante, e lo infila in fondo ad un cassetto disordinato.

67. EST. LICEO JAMES JOYCE - GIORNO

Vanessa è fuori dall'istituto, in sella al motorino ancora acceso.

Guarda lo sciame di ragazzini entrare a scuola poi, dopo qualche attimo di esitazione, preme l'acceleratore e va via, allontanandosi dal suo liceo.

68. EST. LAGO DI ALBANO - AMBIENTI VARI - GIORNO

Vanessa cammina sul lungo-lago di Castel Gandolfo. Si ferma davanti ad un cancelletto che dà sulla spiaggia scura, poi si sfilava rapida le scarpe e lo scavalca.

STACCO

I piedi nudi di Vanessa lasciano orme umide sulla sabbia color pece.

La spiaggia del lago ha un ché di malinconico: non c'è nessuno, gli stabilimenti sono chiusi, gli ombrelloni abbassati e un po' tremolanti per la brezza leggera.

Vanessa cammina sulla sabbia e, per un attimo, le sembra di vedere poco lontano Greta che, con un cenno ed un sorriso, la invita a seguirla.

La ragazza chiude forte gli occhi, poi li riapre: Greta e il suo sorriso non ci sono più.

Vanessa si siede per terra ed osserva l'acqua del lago brillare per il sole tiepido di settembre.

STACCO

Ormai è sera e il lago, inghiottito dal buio, sembra un po' inquietante.

Vanessa è ancora lì, raggomitolata sulla sabbia.
Dorme e trema per il freddo umido di settembre.
Piano, apre gli occhi e si solleva da terra.

69. EST. CASA DI VANESSA - NOTTE

Vanessa imbocca con il motorino la strada di casa propria.

Nella direzione opposta, le viene incontro una micro-car dall'aria costosa.

La macchinetta rallenta ed abbassa i finestrini del passeggero.

Vanessa, sorpresa e un po' spaventata, scorge all'interno Jacopo e Valerio.

Valerio le sorride beffardo e le fa un lungo applauso.

VALERIO

Alla fine ce l'hai fatta a scoparti mio
fratello, complimenti.

Vanessa si irrigidisce.

VANESSA

Che ci fai qui, Vale'?

Valerio sorride con più gusto.

VALERIO

Sono passato a lasciarti un regalino.

Vanessa fa per replicare ma Valerio, con un cenno del capo, ordina a Jacopo di andare e i due sfrecciano via.

Vanessa raggiunge la sua villetta col motorino e scorge Simone davanti al suo cancelletto.

Il ragazzo, in difficoltà, guarda qualcosa... Un graffito rosso sopra al muretto dell'entrata.

Sopra c'è scritto: "VANESSA RIZZI E' UNA TROIA."

Vanessa, furiosa, si sfila velocissima il casco e va verso il muretto vandalizzato.

VANESSA

Ma che cazzo...

SIMONE

Ho cercato di fermali ma loro--

Vanessa si accovaccia per terra e sfiora con le dita la scritta ingiuriosa.

VANESSA

E adesso come cazzo lo cancello.

Simone fa un passo verso di lei.

SIMONE

Posso aiutarti io.

Vanessa si gira di scatto verso Simone, inferocita.

VANESSA

Mo' vuoi aiutarmi?

Vanessa indica con un cenno del capo la parola "TROIA" sul muro.

VANESSA (CONT'D)

Sei il primo che me c'ha chiamato.

SIMONE

Lo so Vane', ma--

Vanessa si alza e si rivolge a Simone.

VANESSA

Ma cosa?

SIMONE

Mi dispiace. Non lo pensavo davvero...
E' che me so' sentito tradito.

VANESSA

Tradito de che, Simo'? Noi non eravamo
fidanzati.

Vanessa lo guarda amareggiata, delusa.

VANESSA (CONT'D)

Però eravamo amici. E gli amici veri
'ste porcate non se le fanno.

Vanessa scuote la testa.

VANESSA (CONT'D)

Vattene. L'aiuto tuo mo' non mi serve
a un cazzo.

Simone sembra volerle rispondere ma poi rinuncia.
Avvilito, si gira e si dirige verso casa propria.

Vanessa, invece, si volta verso il graffito e lo guarda, senza sapere cosa fare.

STACCO

La mano di Vanessa stringe una spugnetta con cui
strofina energicamente sulla lettera "U" della scritta,
fino a cancellarla.

Vanessa si accascia per terra, esausta.

149

I suoi occhi stanchi si soffermano prima sulla parola
"VANESSA", poi su "RIZZI" e, infine, sulla "E".

Vanessa guarda la parte di graffito maldestramente cancellata e il suo sguardo si indurisce.

Vanessa si alza in piedi ed abbandona la spugnetta consumata sul muretto.

70. EST. STRADE DI GROTTAFERRATA - NOTTE

Alcune ciocche di capelli castani sfuggono dal casco rosa di Vanessa, mosse dal vento fresco della notte.

La ragazza corre col motorino per le strade strette e deserte di Grottaferrata.

Guarda dritta davanti a sé, gli occhi seri e concentrati.

71. INT. STAZIONE DI POLIZIA - NOTTE

Vanessa è tanto agitata da non riuscire quasi a respirare.

Cammina lungo un corridoio a passo lento, pesante. E' come se muovere le gambe, in quel momento, le costasse moltissimo.

STACCO

Vanessa è ferma davanti ad un vetro in cui si intravede il riflesso di qualcun altro.

POLIZIOTTA (V.O.)

Ciao. Come posso aiutarti?

Vanessa schiude appena le labbra, da cui esce solo un filo di voce.

150

VANESSA

Io...

Vanessa ammutolisce, gli occhi le si riempiono di lacrime.

Sfila dalla tasca il suo telefono e lo fa scivolare verso la poliziotta.

VANESSA (CONT'D)

Voglio denunciare una violenza.

Una lacrima le riga piano la guancia.

72. INT. CASA DI VANESSA - GIORNO

Vanessa è davanti ad un'anta dell'armadio.

Lo apre e, dopo qualche attimo, tira fuori una bustina nascosta fra una matassa disordinata di vestiti.

Si siede sul ciglio del letto e, da quella busta, sfilta un abito, l'ABITO ROSSO che aveva rubato a Greta.

Lo sfiora piano con le dita, poi se lo posa sul corpo magro e scruta il suo riflesso nel lungo specchio della cameretta.

Resta così per qualche istante, a guardarsi, poi piega con cura il vestito e lo ripone nella bustina.

73. EST. CASA DI GRETA - GIORNO

La mano di Vanessa trema mentre stringe la busta dell'abito rosso.

La ragazzina è davanti al portone e, di fronte a lei, scorre una sfilza di nomi sul citofono.

Lei, però, preme solo un pulsante, quello con scritto: "MANCINI - GUERRA".

Il portone si apre e ne esce fuori Greta, sempre bellissima ma segnata dal dolore.

Greta fa per parlare ma Vanessa, agitata, la interrompe porgendole subito la bustina.

VANESSA

Sono venuta a darti questo.

Greta prende il pacchetto con aria interrogativa e Vanessa, piena di vergogna, va via, verso il suo motorino.

Fa per salirci sopra, quando...

GRETA (V.O.)

VANE'.

Vanessa si volta di scatto e scorge Greta correrle incontro.

L'amica la guarda con le lacrime agli occhi e un po' di FIATONE.

GRETA (CONT'D)

Vane'.

Greta l'abbraccia forte, piange fino a singhiozzare. Dapprima Vanessa è pietrificata, poi si abbandona alla sua stretta.

Greta le avvicina le labbra all'orecchio, per sussurrarle qualcosa.

GRETA (CONT'D)

Io... Io non posso perdonarti.

Anche Vanessa piange, ora.

VANESSA

Lo so.

Greta si distacca da Vanessa, poi si avvia verso il suo condominio.

Vanessa resta ferma, vicino al motorino, e la segue con lo sguardo.

Prima di entrare nel palazzo, Greta si gira un'ultima volta verso l'amica.

Vanessa le accenna un sorriso, poi Greta chiude il portone dietro di sé.

74. EST. CASA DI LUCIO E SIMONE - GIORNO

Vanessa è davanti alla villetta dei Giorgi, in sella al suo motorino ancora acceso.

Poco dopo, dal cancelletto esce Lucio, seguito dalla sua bicicletta un po' sgangherata.

La ragazza lancia un'occhiata di disapprovazione al bambino e alla bici.

VANESSA

Che fai? Posala.

Lucio le rivolge uno sguardo interrogativo.

LUCIO

Oggi non la prendiamo?

VANESSA

No, oggi niente bici. Andiamo col motorino.

Lucio si illumina.

LUCIO

Davvero?

VANESSA

Davvero.

Vanessa sorride.

75. EST. LAGO DI ALBANO - GIORNO

LUCIO (V.O.)

Dai, non mi va, c'ho freddo.

Vanessa e Lucio sono sulla sabbia nera del lago, i piedi nudi, le scarpe fra le mani.

Vanessa SBUFFA.

VANESSA

Seh, freddo mo'. Che c'hai, novant'anni?

Lucio si gratta il capo, riflessivo.

LUCIO

E' che... C'ho lo stomaco sensibile.

Vanessa scuote il capo e sorride.

Poi si abbassa ed afferra con una mano un mucchietto di sabbia umida.

VANESSA

A' "stomaco sensibile", beccate questa.

La ragazza lancia la pallina di sabbia dritta in faccia al bambino.

Lucio, teatralmente scandalizzato, si pulisce il viso con l'avambraccio.

I suoi occhi si accendono, hanno un'aria di sfida.

LUCIO

Ah sì?

Il bambino agguanta un grosso grumo di sabbia e colpisce a Vanessa.

La ragazza risponde all'attacco e i due iniziano una vera e propria battaglia di palline.

Vanessa placca giocosamente Lucio e lo fa cadere per terra. Lei lo trattiene con le braccia, lui è sdraiato sulla spiaggia.

LUCIO

Ahia, mo' stai a esagera'.

Vanessa prende un po' di sabbia e gliela spalma sul collo e sulla guancia.

VANESSA

Così te lo devi fa' per forza.

Lucio prova a liberarsi dalla sua presa, ma Vanessa non lo molla. Lucio si arrende e SBUFFA.

LUCIO

E va bene, lo faccio, lo faccio.

Vanessa finalmente lo lascia andare.

I due si alzano, si puliscono alla buona e guardano l'acqua nera del lago di fronte a loro.

Vanessa, rapida, si spoglia, rimanendo in mutande e reggiseno.

Lucio la squadra un po' imbarazzato, poi, a disagio, si leva i pantaloni e, più lentamente, la maglietta.

Resta anche lui in boxer e, con le mani, si copre il ventre voluminoso.

Vanessa lo nota e, di getto, gli fa il solletico sotto le braccia.

Lucio ride di gusto e smette di nascondere la pancia. Poi, per sfuggire al solletico, si getta nell'acqua. Lancia un urlo e rabbrivisce.

VANESSA

Fredda?

LUCIO

E' gelata, cazzo.

Vanessa ride.

LUCIO (CONT'D)

Allora? Vieni o no?

VANESSA

Sì, sì, ecco.

Vanessa cammina sulla spiaggia e raggiunge la riva. Infila piano un piede nell'acqua e fa per entrarci.

Prima, però, dà un'occhiata al suo riflesso, sulla superficie del lago.

Si guarda per qualche attimo... Sorride.

Poi si tuffa nel lago, cancellando la sua immagine che, solo pochi attimi prima, si rifletteva sul pelo dell'acqua.

Fuori campo si avverte il RUMORE di qualche bracciata e, infine, un unico suono: quello delle RISATE di Lucio e Vanessa.